Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Venerdì, 3 luglio** — **Numero 157**

DIREZIONE		AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli abbonati ed a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume che la Direzione della casa penale di Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione del volume sesto (ultimo dell'annata) e degli indici cronologico ed alfabetico della Raccolta ufficiale del decorso anno 1913.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume o degli indici dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 582 col quale viene modificato l'art. 3 del R. decreto 20 settembre 1913, n. 1110, riguardante la determinazione dell'orario unico delle Borse di commercio* — **R. decreto** *n. 571 col quale l'Amministrazione delle scuole elementari e popolari di 82 comuni della provincia di Sassari è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia* — **R. decreto** *n. 587 col quale il signor Angelo Ferrario, vice presidente dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Milano, è chiamato a far parte della Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio* — **R. decreto** *n. 593 che approva le disposizioni proibitive e penali della Congregazione consorziale del circondario idraulico della provincia di Bologna* — **Ministero dell'interno** - Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: *Avviso per dichiarazione d'insolvenza del comune di Carrodano (Genova)* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero delle finanze**: *Elenco dei vincitori nell'esame di idoneità ad aiutante tecnico di 3ª classe nelle saline* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Sedute del 1° e 2 luglio 1914* — **Diario estero** — **I funerali alle vittime di Serajevo** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi** dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 582 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti l'art. 17 della legge 20 marzo 1913, n. 272, e l'art. 33 del regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto del 4 agosto 1913, n. 1068;

Visto il R. decreto del 20 settembre 1913, n. 1110;

Ritenuta l'opportunità di spostare la data della determinazione dei prezzi di compenso nelle Borse di commercio;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 3 del R. decreto 20 settembre 1913, n. 1110, è sostituito il seguente:

« La risposta dei premi e l'inizio delle operazioni di riporto hanno luogo nel quinto giorno non festivo che precede la liquidazione.

« La determinazione dei prezzi di compenso si effettua nel quarto giorno non festivo che precede la liquidazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 571 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Sassari, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Sassari indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° settembre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 30 gennaio 1914, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Sassari emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di agosto 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di settembre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Sassari formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 10|12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° settembre 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 20 luglio 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 1° agosto successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 10 agosto 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 agosto 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Sassari

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Aggius	2,947 34	196 01	3,143 35	5	3
2	Alà dei Sardi	1,836 67	93 40	1,930 07	3	2
3	Anela	1,491 33	69 55	1,560 88	3	2
4	Ardara	880 —	48 60	928 60	1	1
5	Bonori	1,983 33	93 20	2,076 53	3	2
6	Berchidda	4,198 62	243 86	4,442 48	5	4
7	Bessude	2,145 94	98 61	2,244 55	2	2
8	Bitti	10,872 88	625 79	11,498 67	11	8
9	Bolotana	5,780 26	302 25	6,082 51	7	5
10	Bonnanaro	1,691 78	89 87	1,781 65	3	3
11	Bono	6,241 12	339 91	6,581 03	7	7
12	Bortigiadas	1,414 —	80 64	1,494 64	3	2
13	Borutta	1,180 —	45 60	1,225 60	1	1
14	Bottidda	2,345 68	109 19	2,454 87	3	2
15	Buddusò	7,364 84	378 32	7,743 16	9	8
16	Bultei	5,241 17	247 05	5,488 22	6	6
17	Bulzi	1,418 —	65 16	1,483 16	2	2
18	Calangianus	4,653 34	262 33	4,915 67	9	6
19	Cargeghe	817 —	46 20	863 20	1	1
20	Castel Sardo	3,343 83	197 89	3,541 72	4	4
21	Cheremule	1,683 68	77 03	1,760 71	2	2
22	Chiaromonti	3,072 01	171 12	3,243 13	4	3
23	Codrongianus	1,555 34	72 21	1,627 55	2	
24	Cossoine	2.003 11	97 04	2,105 15	4	4
25	Esporlatu	894 —	46 20	940 20	1	1

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Galtelli	1,168 —	67 08	1,235 08	2	2
27	Gavoi	4,977 78	287 87	5,265 65	6	5
28	Giave	2,707 —	162 43	2,869 43	5	5
29	Irgoli	1,186 —	68 76	1,254 76	2	2
30	Ittireddu	1,181 12	61 87	1,242 99	2	2
31	Ittiri	11,083 61	664 15	11,747 76	11	11
32	Laerru	1,855 83	103 85	1,959 68	2	2
33	La Maddalena	41,899 70	2,413 72	44,313 42	28	25
34	Lei	716 —	42 —	758 —	1	—
35	Loculi	535 —	30 —	565 —	1	1
36	Lodè	1,747 12	71 23	1,818 35	2	—
37	Lodine	525 —	30 —	555 —	1	—
38	Lula	2,973 02	138 84	3,111 86	4	3
39	Mara	2,272 —	86 52	2,358 52	2	2
40	Martis	1,280 —	72 60	1,352 60	2	2
41	Monteleone Rocca Doria	917 —	50 40	957 40	1	1
42	Monti	2,736 40	159 99	2,896 39	4	3
43	Mores	4,485 22	258 12	4,743 34	6	5
44	Muros	720 —	42 —	762 —	1	1
45	Nuchis	1,525 25	88 51	1,613 76	5	2
46	Nughedu San Nicolò	2,883 33	146 —	3,029 33	4	4
47	Nulvi	3,891 12	204 50	4,095 62	7	6
48	Oliena	7,783 18	474 —	8,257 18	8	8
49	Ollolai	1,334 46	81 87	1,466 33	3	2
50	Olmedo	980 —	46 20	1,026 20	1	1
51	Olzai	1,797 68	74 21	1,871 89	2	1
52	Onani	800 —	42 —	842 —	1	1
53	Onifai	750 —	92 —	842 —	1	—

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Orgosolo	4,359 64	265 74	4,625 38	5	5
55	Orosei	1,895 01	110 71	2,005 72	3	3
56	Orotelli	4,870 35	241 09	5,111 44	6	5
57	Orune	10,400 13	548 47	10,948 60	9	9
58	Osidda	938 —	42 —	980 —	1	—
59	Osilo	12,522 80	716 68	13,239 48	14	12
60	Ossi	4,296 30	231 69	4,527 99	5	4
61	Padria	3,097 85	144 27	3,242 12	4	3
62	Ploaghe	8,613 12	445 94	9,059 06	10	9
63	Portotorres	10,319 37	564 29	10,883 66	11	11
64	Posada	2,256 68	423 41	2,680 09	9	2
65	Putifigari	1,757 —	88 68	1,845 68	2	2
66	Romana	1,280 —	71 40	1,351 40	2	1
67	Santa Teresa Gallura	5,771 57	295 54	6,067 11	5	5
68	Sarule	2,568 83	147 68	2,716 51	4	4
69	Sedini	3,385 01	197 11	3,582 12	6	4
70	Semestene	1,400 —	63 —	1,463 —	2	2
71	Sennori	4,894 01	214 65	5,108 66	6	5
72	Silanus	3,788 90	183 88	3,972 78	5	5
73	Siligo	2,530 —	115 81	2,645 81	4	3
74	Siniscola	5,190 03	168 88	5,358 91	5	5
75	Sorso	13,539 66	778 36	14,318 02	15	15
76	Thiesi	6,748 92	377 58	7,126 50	8	8
77	Tissi	1,454 12	104 47	1,558 59	2	2
78	Torpè	1,091 12	204 37	1,295 49	3	—
79	Torralba	1,646 67	95 81	1,742 48	3	3
80	Tula	2,096 67	89 21	2,185 88	3	3
81	Uri	2,246 34	105 09	2,351 43	2	2
82	Usini	3,757 17	192 71	3,949 88	5	5
	Totale	312,536 36	17,386 27	329,922 63	375	315

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 587 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 23 gennaio 1913, n. 42, con il quale fu istituita una Commissione per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio;

Riconosciuta l'opportunità che della Commissione predetta faccia parte anche un rappresentante dell'industria serica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto con i Nostri ministri delle finanze, degli affari esteri e della marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

È chiamato a far parte della Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio;

Ferrario Angelo, vice presidente dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete, in Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — RAVA — DI SAN GIULIANO — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 593

Regio Decreto 10 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, sono approvate le disposizioni proibitive e penali contenute nello statuto della Congregazione consorziale del circondario idraulico della provincia di Bologna, denominato Scolo a destra dell'Idice.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Avviso.

Si rende noto, a chiunque possa avervi interesse, che nella seduta del 27 giugno 1914, la Commissione suindicata ha dichiarato il comune di Carrodano in provincia di Genova, nello stato d'insolvenza ai termini e per gli effetti delle leggi 17 maggio 1900, n. 173 ed 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, 30 giugno 1914.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 15 giugno 1914:

Agliardi cav. Luigi, maggiore generale, comandante brigata Casale, collocato in disponibilità.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Schenardi Carlo — Tua Agelo — Baffigi Enrico — Carlini Carlo.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Gandini cav. Guido, capitano, promosso maggiore.

Gandini cav. Guido, maggiore — Carossini cav. Gio. Battista, capitano — Giovenale Giacomo, id. — Mondelli cav. Costantino, tenente, collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 20 maggio 914, per assumere servizio nella gendarmeria ellenica.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Bianco-Crista Lodovico, sottotenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo dal 6 maggio 1914, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Ballerini cav. Giuseppe, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Cattaneo Gustavo, capitano, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Caperna Luigi, sottotenente, id. id. id. id., a sua domanda.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Sarzano cav. Pietro, tenente colonnello, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 30 aprile 1914.

Franchi Ernesto, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Severi Aldo, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Mongini Camillo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Vianello Vittorio, id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 21 maggio 1914.

Pisacane Arduino, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Renier Pier Andrea, sottotenente, rettificato il cognome e nome come segue: Renier nobiluomo patrizio veneto e signore di Fossaragna Pier Andrea.

Stringano Francesco Saverio, id., rettificato il cognome come segue: Strincano Francesco Saverio.

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

Rescali cav. Annibale, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 10 maggio 1914.

Piola Emilio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Mascolo Pasquale, sottotenente, id. id. id. id.

Con R. decreto del 24 maggio 1914:

Di Bona Domenico, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

De Stefano Ermando, sottotenente, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

I seguenti tenenti nell'arma di fanteria, cessano di essere a disposizione del Ministero delle colonie:

Bonetti Carlo — Santini Gualterio.

Con R. decreto del 4 giugno 1914:

Ruocco Vincenzo, capitano, a disposizione del Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione del suddetto Ministero.

Gambassi Emilio, tenente, collocato a disposizione del Ministero delle colonie.

I seguenti ufficiali sono collocati a disposizione del Ministero delle colonie, a loro domanda:

Arcamone Francesco — Ademollo-Lambruschini Raffaello — Sacchi Carlo — Guerrini Guerrino — Arena Francesco Antonio — Arpajà Umberto — Sioli Luigi — Contuzzi Francesco — Mari Mario.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

Negrotto cav. Michele Pericle, tenente colonnello, collocato in aspettativa speciale, a sua domanda.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 giugno 1914:

Botto cav. Carlo, colonnello comandante del reggimento cavalleggeri guide, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Viconzi Ivo, capitano, collocato a disposizione del Ministero delle colonie.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

De Cuocis cav. Edoardo, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Monroy Alberto, tenente, id., id. id. id.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Turchi Nazzareno, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Grotti cav. Giuseppe, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

Giuffrida cav. Luigi, maggiore, collocato, a sua domanda, in aspettativa speciale.

Tortello cav. Plinio, id., in aspettativa, richiamato in servizio, dall'11 giugno 1914.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Dongo Paolo, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 2 febbraio 1914:

Casati nob. dei marchesi cav. Carlo, maggiore di cavalleria, in congedo provvisorio, è annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 29 gennaio 1911 che lo collocava in congedo provvisorio, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale n. 3792 del 31 ottobre 1913 col quale venne indetto l'esame d'idoneità per la promozione ad aiutante tecnico di 3ª classe nelle Saline fra gli attuali capi salinari in base alla disposizione *e*) di cui alla tabella *G*, n. 111, approvata colla legge 5 giugno 1913, n. 541;

Vista detta legge nonchè le disposizioni contenute nel regolamento 29 agosto 1897, n. 512, per il personale degli uffici finanziari e nel regolamento 24 novembre 1908, n. 756, per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice nominata col decreto Ministeriale n. 757 del 4 febbraio 1914;

Determina:

Sono dichiarati vincitori dell'esame d'idoneità i seguenti candidati:

1° Casanova Pasquale, capo salinaro di unica classe transitoria, con punti 7,50;

2° Colivicchi Giovanni, capo salinaro di unica classe transitoria, con punti 8,10.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 aprile 1914.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 luglio 1914, in L. 109,44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

2 luglio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	95 56 93	93 81 93	95 55 03
3.50 % netto (1902)	95 00 —	93 25 —	94 98 10
3 % lordo	63 50 —	62 30 —	62 23 89

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di zoologia nella R. Università di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1,22 non più tardi del 15 novembre p. v. e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all' insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 30 giugno 1914.

Il ministro
DANEO.

1

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di zootecnia ed ezoognosia della scuola di medicina veterinaria annessa alla R. Università di Pisa.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 5 novembre 1914, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 giugno 1914.

Il ministro
DANEO.

2

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, sulla scuola di archeologia presso la R. Università di Roma e sulle relative Borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso a due Borse di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma durante il triennio accademico 1914-915, 1915-916 e 1916-917 con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università, o in un R. Istituto d'istruzione superiore.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda d'ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 30 settembre 1914.

La domanda dev'essere scritta in carta bollata da L. 1,22, portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente ed essere corredata del diploma, o di un regolare certificato della laurea in lettere, e del certificato di cittadinanza italiana, legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Gli ammessi a concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare, con documenti e con esami, di conoscere le due lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali verranno dati presso l'Università di Roma.

Roma, 27 giugno 1914.

Il ministro
DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 1° luglio 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 10.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

RAVA, ministro delle finanze, dichiara di accettare l'emendamento dell'onorevole Ancona e quello degli onorevoli Ruini e Pantano, i quali con formule diverse vogliono modificare la tabella *A*, mantenendo per le successioni fra ascendenti e discendenti in linea retta la tassa proporzionale di lire 1.60 fino alle lire 25,000.

CAMERA, relatore, si associa in nome della Commissione.

MODIGLIANI, chiede sia rinnovata la votazione nominale sull'emendamento Beltrami. (Rumori).

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sull'emendamento dell'on. Beltrami alla classe VII, n. 3 della tabella perchè la tassa tra fratelli e sorelle sia elevata a lire undici.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Si:*

Agnini.

Beltrami.

Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Comandini — Cugnolio.

De Giovanni — Dugoni.

Faustini — Ferri Giacomo.

Marangoni — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Morgari — Musatti.

Pescetti — Pirolini — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.

Treves — Turati.

Rispondono *No:*

Abignente — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Boniccelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolini — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Caputi — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Francia — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gargiulo — Giacobone — Giovannelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Larussa — Leonardi — Libertini Pasquale — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marcello — Mariotti — Martini — Masi — Maury — Meda — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosti-Trotti.

Nava Cesare.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Sera — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pipitone.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rizza — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarocchi — Saudino — Schanzer — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Theodoli — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valvasori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

Zegretti.

Si è astenuto:

Sighieri.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli.

Baccelli Guido — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti.

Caron — Caso — Cassin — Celli — Chiaradia — Cicarelli — Congiu.

Danieli — Del Balzo — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant' Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Leoro — Longinotti.

Mango.

Ollandini.

Porcella — Pozzi.

Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Santamaria — Sciacca-Giardina — Suardi.

Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.

Gallenga — Ginori-Conti — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Sanarelli.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione nominale sull' emendamento dell' onorevole Beltrami al n. 3 della classe VII:

Votanti	263
Astenuti	1
Maggioranza	132
Hanno risposto *Si*	34
Hanno risposto *No*	228

(La Camera respinge l' emendamento).

PRESIDENTE, pone in discussione gli emendamenti alla classe V proposti dagli onorevoli Ruini e Pantano e dall' onorevole Ancona.

Con tali emendamenti si propone che per le successioni in linea retta la tassa proporzionale sia stabilita in lire 1.60 fino alle lire 25,000.

CALDA, nota che, spostandosi così la base della progressione, si andrebbe incontro a grandi sperequazioni, nelle stesse successioni in linea retta.

E' dunque indispensabile coordinare questo emendamento, accettato dal Governo, con tutto il rimanente della tabella.

Propone alla sua volta un subemendamento perchè la tassa proporzionale sia mantenuta nella misura presente sino alle 25,000 lire; e ciò tanto per le successioni in linea retta quanto per quelle fra coniugi.

ANCONA, chiarisce i dubbi elevati dall' onorevole Calda, dimostrando che, adottando l' emendamento dell' oratore sostanzialmente identico a quello Ruini-Pantano, non si avranno maggiori sperequazioni di quelle, che già derivano dall' avvenuta abolizione degli scaglioni.

L' unico modo di evitare i troppi bruschi passaggi e le conseguenti sperequazioni sarebbe quello di ritornare agli scaglioni.

Nota poi che il suo emendamento porta uno sgravio del 25 per cento, mentre il subemendamento dell' onorevole Calda limiterebbe lo sgravio al 6.

RUINI, rileva egli pure che le osservazioni dell'onorevole Calda riguardano la questione degli scaglioni; questione che troverà la sua sede all'articolo 3.

CALDA, crede che il suo subemendamento debba essere posto a partito per divisione.

PRESIDENTE, avverte che su questo subemendamento è stata chiesta la votazione nominale.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede doverose alcune dichiarazioni.

Non ha nulla da obiettare sulla discussione sinora fatta, come su tutte quelle che si vorranno fare sui vari argomenti tecnici.

Ma non può non notare che in qualunque altra occasione questo emendamento sarebbe stato votato semplicemente per alzata e seduta. La domanda di votazione nominale ha dunque uno scopo evidentemente defatigatorio.

Ora sulla grave situazione, che così si viene a creare, il presidente del Consiglio vuole richiamare l'attenzione del Parlamento e del Paese.

In sostanza una esigua minoranza tende a paralizzare l'azione del Parlamento, il che vuol dire tutta la vita dello Stato; e con l'esercizio dei diritti regolamentari, spinto all'estremo limite, vuole imporre la sua volontà alla maggioranza della Camera e quindi del Paese.

Ciò rappresenta la distruzione del sistema parlamentare, ed ha carattere sostanzialmente anarchico, con grave pregiudizio per tutte quelle classi di cittadini e per quelle regioni, che attendono dal Parlamento l'approvazione di provvidenze lungamente attese ed invocate, e con danno incalcolabile del Paese.

Afferma che il Governo non può cedere in questa questione, precisamente perchè si tratta non tanto di provvedere alla situazione finanziaria (poichè le condizioni del Tesoro son tali che possono far fronte ancora per parecchio tempo e senza danno a tutte le esigenze, anche senza i provvedimenti in discussione) quanto di non consentire ad un precedente, che se dovesse prevalere, significherebbe la rovina delle istituzioni parlamentari.

Questa dichiarazione ha creduto doveroso di fare perchè da questa tribuna si parla non solo al Parlamento, ma al Paese.

E su queste dichiarazioni richiama l'attenzione del Parlamento e del Paese.

(Tutti i deputati, meno una parte dell'estrema sinistra, sorgono in piedi, prorompono in calorosissimi prolungati e reiterati applausi).

CALDA, dichiara che se la situazione finanziaria fosse stata prospettata con sincerità al Paese prima delle elezioni, il Governo avrebbe avuto ragione di porre la questione nei termini in cui l'ha posta oggi.

Ma il paese fu tenuto all'oscuro sul costo reale dell'impresa libica e sui sacrifici che sarebbe stata chiamata a sostenere per essa.

(Vivaci interruzioni del deputato Falcioni — Apostrofi fra alcuni deputati di sinistra e di estrema sinistra — Richiami del Presidente).

Afferma che, senza il risoluto atteggiamento assunto dal gruppo socialista in Parlamento, la verità sulla situazione finanziaria non sarebbe forse ancora stata detta.

La responsabilità di questo inganno ricade principalmente sull'onorevole Giolitti, il quale non avrebbe dovuto abbandonare il potere senza avere prima assolto al dovere che compiendo l'impresa libica, si era assunto, e che anche oggi dovrebbe essere qui al suo posto a rispondere degli atti suoi. Ma la stessa responsabilità si estende al presente Gabinetto, composto di uomini, che hanno assecondato la politica dell'onorevole Giolitti, e ne hanno accettata la eredità politica senza beneficio d'inventario.

Afferma che il Paese è stato ingannato...

SACCHI, interrompendo, dichiara che la situazione finanziaria fu anche dal precedente Gabinetto prospettata con piena sincerità al Paese. (Vivissime approvazioni). Si è voluto trar partito da una questione di metodi contabili, su cui può esservi dissenso, per tentare di tramutarla in una quistione di sincerità finanziaria. (Vivissimi approvazioni).

Osserva che anche la necessità di nuove tasse fu annunciata nel programma, in base al quale furono indette le elezioni generali.

Domanda, perchè in luogo di adottare oggi una tattica, che è la negazione delle istituzioni parlamentari, i colleghi socialisti non siano insorti contro la guerra libica, mentre essa si compieva (Vivissimi applausi).

Afferma poi che il precedente Ministero non è fuggito, ma, cessata la ragione politica della sua permanenza al potere, si è ritirato apprezzando la mutata situazione e rendendo omaggio alla volontà del Parlamento. Ed il partito radicale, che, col suo atteggiamento...

(A questo punto l'onorevole Samoggia rivolge un'apostrofe al deputato Sacchi — Da tutti i banchi si lanciano apostrofi ed invettive contro l' interruttore — Molti deputati si dirigono verso l'estrema sinistra — Viva e prolungata agitazione).

PRESIDENTE, invita tutti i deputati alla calma, e invita l'onorevole Samoggia a spiegare la sua frase.

SAMOGGIA, per togliere ogni equivoco dichiara che nella sua frase non vi era nessuna intenzione di offendere (Vivissimi rumori) un uomo, che ama e stima, quale è l'onorevole Sacchi, ma semplicemente la espressione del suo rammarico nell' udire dichiarazioni, che, pur pronunciate in perfetta buona fede, non rispondevano alla realtà delle cose. (Proteste — Commenti).

PRESIDENTE, dichiara esaurito l' incidente.

SACCHI, continuando nel suo fatto personale, dichiara di aver creduto suo dovere respingere le accuse mosse da una parte della Camera al precedente Gabinetto.

Non si giudica la politica di un Gabinetto se non mettendo in relazione le condizioni interne con quelle della situazione internazionale. (Applausi).

Avverte poi l' Estrema Sinistra che nessuna pressione tributaria può essere gravosa al Paese quanto la decadenza del prestigio parlamentare.

Il Paese non ha tanto bisogno di non essere chiamato al pagamento di nuove tasse, quanto di avere assicurate quelle condizioni di calma, d'ordine, di legalità, che sono necessarie per lo sviluppo delle sue energie economiche e morali. (Vivissimi e prolungati applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

CALDA, riprendendo il suo discorso, ripete che il Governo doveva far conoscere con tutta sincerità al corpo elettorale la vera situazione finanziaria senza lavarla con espedienti ed artifici contabili.

L'avere obbligato il Governo a dire, se non tutta, parte almeno della verità, è la conseguenza del contegno suo e dei suoi amici. E questo è un grande vantaggio per il prestigio dell' istituto parlamentare, in quanto che sarà monito per i Governi futuri esser sommamente pericoloso celare la verità.

Di fronte alla gravità del momento presente, è solenne errore affrontare con provvedimenti monchi ed incompleti la questione finanziaria, che deve essere, invece, risoluta con una riforma tributaria generale.

Non dubita, a questo proposito, delle promesse fatte dall'onore-

vole Salandra, ma dubita che la maggioranza sia per seguirlo. Ed è per questo che il rinvio a novembre dei provvedimenti proposti renderebbe più facile l'approvazione della grande riforma tributaria, che sola permetterà di affrontare il problema delle riforme sociali.

Constata che ormai il Governo fa solamente una questione di prestigio; ma d'altra parte esso non può non riconoscere che i provvedimenti proposti meritano ancora più profondo e maturo studio.

Così essendo, l'oratore crede che il Governo potrebbe, senza menomazione del suo prestigio, consentire al rinvio del disegno di legge.

Non sarebbe la vittoria del socialismo; sarebbe semplicemente la vittoria del buon senso.

Dichiara pertanto di non potere accettare l'appello del presidente del Consiglio. Egli ed i suoi amici continueranno a seguire la loro strada. (Vivissimi rumori).

In ogni caso sia il Paese giudice tra il Governo e l'Estrema Sinistra. (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Rumori vivissimi).

CHIESA EUGENIO, deve dichiarare le ragioni, per le quali egli ed i suoi amici repubblicani appoggiano il partito socialista nella sua linea di condotta.

Afferma che quella sua e dei suoi amici politici, non è opposizione al Ministero, ma opposizione istituzionale.

Chiede al Governo se accetta l'inchiesta parlamentare sulle spese di Libia diretta ad accertare quanto e come si è speso; e se sia disposto a dichiarare quali sono i limiti della spesa e quale è il vero sacrificio che si chiede al Paese.

Diversamente, egli ed i suoi amici continueranno ad opporsi con qualunque mezzo consentito dal regolamento, ai provvedimenti tributari proposti.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, crede necessario poche parole di replica.

Ha già dichiarato che non trattasi di vedere se la legge sia buona o cattiva, ma bensì se sia ammissibile un metodo, pel quale una minoranza pretende impedire al Parlamento di deliberare. (Approvazioni).

Se questo precedente avesse a prevalere, sarebbero vulnerate a morte le istituzioni parlamentari. All'onorevole Eugenio Chiesa, che ha dichiarato di fare un'opposizione istituzionale risponde una cosa sola: fedeli al prestato giuramento il ministero e la maggioranza sono risoluti a difendere le patrie istituzioni. (Vivissime approvazioni e vivi applausi — Rumori all'estrema sinistra).

PRESIDENTE, domanda all'onorevole Calda se insista nella sua richiesta di votazione nominale.

CALDA, insiste.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla prima parte del subemendamento dell'on. Calda, col quale si propone che la tassa proporzionale di lire 1,60 sia mantenuta fino a 25 mila lire per le successioni tra coniugi.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Agnini.
Beltrami.
Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini — Cugnolio.
De Giovanni — Dugoni.
Ferri Giacomo.
Marangoni — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Morgari — Musatti.
Pansini — Pirolini.
Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.
Treves — Turati.

Rispondono *No*:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.
Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.
Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Cameroni — Canevari — Cao-Pinna — Capitanio — Caputi — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciccarone — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci Pisanelli — Corniani — Cottafavi — Credaro.
Da Como — Danco — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea.
Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.
Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gerini — Giacobone — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.
Hierschel.
Indri.
Joele.
La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Libertini Pasquale — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.
Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaja — Miari — Miccichè — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.
Nava Cesare — Negrotto.
Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.
Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Paparo — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Porzio — Pozzi.
Quarta — Queirolo.
Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rizza — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubini — Ruini.
Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato.
Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.
Vaccaro — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.
Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.
Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.
Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Colonna di Cesarò — Congiu — Cotugno — Curreno.
Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.
Falletti — Fiamberti.

Gazzelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.
Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.
Mango — Miliani.
Ollandini.
Porcella.
Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.
Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Sciacca-Giardina — Suardi.
Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.
De Marinis — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.
Gallenga — Ginori-Conti — Graziadei.
Lucchini.
Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nunziante.
Padulli — Pezzullo.
Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Bellotti.
Cimorelli.
Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione nominale sulla prima parte del subemendamento dell'onorevole Calda:

Votanti 279
Hanno risposto *Sì* . . . 31
Hanno risposto *No* . . . 248

(La Camera respinge la prima parte del subemendamento dell'onorevole Calda).

Pone a partito la seconda parte del subemendamento dell'onorevole Calda perchè la tassa proporzionale di lire 1.60 per cento sia mantenuta fino a 25 mila lire per le successioni in linea retta.

Questa seconda parte riproduce l'emendamento degli onorevoli Ancona e Ruini che è stato accettato dal Governo.

(È approvata).

La seduta termina alle 13.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 15.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di iori.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Dopo lunghi mesi di sofferenze sopportate con animo forte, si è spento oggi in Napoli il nostro collega, onorevole Luigi De Seta, che da quattro legislature rappresentava tra noi il collegio di Paola e dava esempio apprezzato di grande operosità e di alto senso del dovere.

Nel darne a voi, onorevoli colleghi, il triste annunzio, il mio cuore è vivamente addolorato; perchè Luigi De Seta era caro a noi tutti per la nobile bontà del suo animo, per la squisita cortesia dei modi, per la grande modestia che lo adornava.

Nato in Acquappesa, nel 1857, dopo percorso con onore gli studi e ottenuto il diploma di ingegnere, l'affetto dei conterranei lo chiamò ai pubblici uffici; nei quali portò la maggiore attività ed il più nobile disinteresse.

Nella XXI legislatura fu eletto deputato, e non mai da quel momento ebbe a mancargli la fiducia degli elettori.

Alla Camera fu chiamato a far parte di Commissioni importanti, diede il proprio contributo alla iniziativa parlamentare presentando un disegno di legge sull'esercizio delle professioni di ingegnere e d'architetto, argomento che ancora oggi è oggetto delle nostre discussioni.

Nella XXIII legislatura fu anche membro della Giunta generale del bilancio, dal quale ufficio passò a far parte del Governo come sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Ma un terribile male ne minava la esistenza, tanto che in questa sessione egli non potè nemmeno venire a prestare giuramento.

Dopo un seguito di notizie sempre più tristi ci giunge oggi il doloroso annunzio della sua fine.

So d'interpretare il sentimento vostro, onorevoli colleghi, volgendo un pensiero di profondo rimpianto a questo nostro diletto collega, che nella sua breve vita diede esempio di animo virtuoso e di grande rettitudine. (Vive approvazioni).

FERA, a nome della deputazione calabrese rivolge un mesto saluto alla memoria di Luigi De Seta, che fu nobile esempio di pubbliche e private virtù e del più assoluto disinteresse, tantochè morì in onorata austera povertà. (Vive approvazioni).

SACCHI, ebbe per molti anni Luigi De Seta a collaboratore nel Dicastero dei lavori pubblici, e potè apprezzarne la indefessa operosità, la probità scrupolosa.

La Camera serberà memoria di lui, ed avrà per la nobile regione Calabrese quella stessa amorevole sollecitudine, che l'estinto, con amore di figlio, aveva dedicato al suo progresso civile ed economico.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia e alla città di Paola. (Vive approvazioni).

CIUFFELLI, ministro di lavori pubblici, si associa, in nome del Governo, ai sentimenti espressi dai precedenti oratori. Ricorda anch'egli le altissime benemerenze, che Luigi De Seta seppe acquistarsi, come uomo di Governo, e come rappresentante di quelle Calabrie, che proprio in questi giorni han festeggiato il compimento di opere, che egli per il bene pubblico aveva così vivamente caldeggiato. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE, mette a partito la proposta di condoglianze fatta dall'onorevole Sacchi.

(La Camera approva).

GRANDI, ministro della guerra. Onorevoli deputati, col cuore profondamente rattristato e con la più viva commozione, compio il doloroso ufficio di partecipare alla Camera la morte improvvisa del tenente generale, cavaliere Alberto Pollio, capo di stato maggiore dell'esercito, avvenuta stamane, per paralisi cardiaca, in Torino, dove si era recato per ufficio della sua altissima carica.

L'animo non mi regge nel ricordare, in questo momento angoscioso per l'esercito e per il paese le virtù militari e civili dell'illustre estinto, l'opera da lui compiuta e come esimio scrittore e come comandante di truppe, e soprattutto come capo di stato maggiore dell'esercito; carica che egli copriva da sei anni, e nella quale profuse tutta l'attività del suo ingegno multiforme, tutta la larga e lucida mente, tutta l'instancabile attività della sua fibra robustissima, tutta la fede, che egli ebbe sempre nella grandezza dell'esercito, in cui vedeva rispecchiata la grandezza della patria. (Approvazioni).

Soprattutto all'impulso sapiente e alla personale opera del generale Pollio è dovuta la perfetta preparazione militare della nostra ultima impresa, preparazione che ha formato l'ammirazione di quanti in Europa e fuori sono versati nelle discipline militari. A lui adunque vada l'onore e la gloria dei nostri successi. (Approvazioni).

La sua morte è per l'esercito un lutto e ad un tempo una perdita gravissima, poichè egli era uno dei nostri più valenti e colti generali. La sua dottrina nelle discipline militari era universalmente conosciuta anche all'estero, dove le sue opere ebbero l'onore di parecchie traduzioni.

Egli aveva tutte le qualità dell'uomo di guerra: serenità d'animo,

fermezza di carattere, prontezza d'intuito, abilità di comando, ascendente sugli inferiori, dai quali era amato e stimato.

Onore dunque alla sua memoria, che sopravviverà a lungo nelle file dell'esercito, ed alla quale l'esercito tutto rende solenne e reverente omaggio. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Con animo commosso la Camera ha appreso la triste notizia della morte improvvisa del generale Pollio. Uomo universalmente stimato per le sue grandi virtù militari, scrittore insigne di opere militari, tra le quali una delle più nobili e più note è il libro sulla battaglia di Waterloo, tradotto in tutte le lingue d'Europa, il generale Pollio è stato onore dell'esercito; a lui, come bene ha detto il ministro della guerra, va in gran parte il vanto e l'onore dell'organizzazione del nostro esercito per la impresa di Libia.

In nome della Camera mando un commosso saluto alla memoria dell'estinto, ed un saluto mando anche all'esercito, che lo rimpiangerà per lunghi anni. (Vivissime approvazioni).

MASI, estimatore ed amico del generale Pollio, afferma che con lui è scomparsa una grande anima di soldato e di italiano.

Ne ricorda le altissime doti, e l'opera indefessa, tutta volta alla preparazione dell'esercito, che volle pari agli alti destini del nostro Paese. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Sarà mia cura di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto generale Pollio.

Presentazione di un disegno di legge.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge:

Proroga a tutto l'esercizio 1914-15 delle disposizioni degli articoli 1 e 2 della legge 20 marzo 1913, n. 206.

Interrogazioni.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Scialoja espone che effettivamente è stata avanzata la pretesa di cavar pietra dal Monte Cumano per i lavori della bonifica di Licola.

Ma assicura che la locale sopraintendenza delle antichità e delle belle arti vigila attentamente affinchè nessun danno possa derivare ai monumenti ed ai ricordi dello storico e fatidico monte.

SCIALOJA, si augura che non esista nessuna concessione, che per nessun titolo autorizzi l'estrazione di materiale dal Monte Cumano, con danno inevitabile di quella zona storicamente ed archeologicamente così importante.

Se vi fosse, si augura che sia senz'altro revocata.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Federzoni dichiara che circa l'esclusione di uno studioso dall'archivio di Stato a Firenze pende un ricorso presso il Consiglio di Stato. Ogni riserbo s'impone perciò fino a quando quel Consesso non siasi pronunciato.

FEDERZONI, deplora vivamente quel provvedimento, che suscitò nobili e generali proteste nel mondo degli studiosi.

Invoca una sollecita riforma del regolamento sugli Archivi di Stato, inspirata ad un maggior rispetto dei diritti degli studi e della libera critica.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Eugenio Chiesa dichiara che le condizioni fatte agli operai italiani lavoranti nella seconda galleria del Sempione sono quelle risultanti dal concordato, con cui fu posto fine allo sciopero dell'aprile scorso.

Assicura poi che il Governo Italiano non manca di vigilare scrupolosamente e continuamente sul trattamento fatto a quegli operai allo scopo di tutelarli nel modo più provvido ed efficace possibile.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, aggiunge che i lavori della seconda galleria del Sempione sono eseguiti dalle Ferrovie federali svizzere, e ai termini della convenzione 16 maggio 1903 intervenuta tra il Governo svizzero ed il Governo italiano, a quest'ultimo è riservato esclusivamente il diritto d'ispezione tecnica sull'andamento dei lavori.

Tale ispezione si compie regolarmente; ed il delegato tecnico non manca, quando si presenti l'occasione d'interporre in via amichevole i suoi buoni uffici a favore degli operai italiani, benchè la detta convenzione escluda ogni ingerenza nostra nei rapporti tra operai ed impresa.

CHIESA EUGENIO, nota che quella massa di operai nostri connazionali trovasi pressochè abbandonata, mentre attende a lavoro penosissimo e pericoloso, e conduce una vita molto stentata.

Proclama la necessità di darle amorevole ed energica assistenza, sia per assicurare il completo mantenimento dei patti conclusi dopo lo sciopero, sia per evitare i pericoli, cui possono essere esposti per irregolare esecuzione delle opere, alle quali gli operai italiani sono addetti.

FALCIONI, per fatto personale, ricorda le vicende delle trattative per la composizione di quello sciopero, alla quale egli ebbe ad adoperarsi insieme con l'onorevole Chiesa; ed esprime fiducia che saranno presto integralmente accolti i desideri degli operai italiani.

Nota che gli operai italiani, che lavorano al Sempione hanno mercedi non inadeguate, e sono efficacemente tutelati dai funzionari preposti all'ispezione sui lavori di quella galleria.

È soddisfatto delle dichiarazioni del Governo. (Approvazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

PRESIDENTE, pone in votazione l'emendamento dell'on. Cavallari alla classe IV, n. 2, della tabella perchè la tassa proporzionale sulle successioni fra coniugi sia determinata in L. 1.60.

Annuncia che su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnini — Arcà.

Beltrami — Bonardi.

Cagnoni — Caida — Cappa — Casalini Giulio — Cavallari — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini — Cugnolio.

De Giovanni.

Faustini.

Marangoni — Merloni — Modigliani — Morgari — Musatti.

Pansini — Pescetti — Pirolini — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Raimondo.

Samoggia — Savio — Soglia.

Treves — Turati.

Rispondono *no*:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Fornari — Fraccacreta — Fradeletto — — Frisoni — Frugoni — Fusinato.
Galli — Gallini — Gambarotta — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.
Hierschel.
Indri — Innamorati.
Joele.
La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Libertini Pasquale — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.
Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Masi — Materi — Mauro — Mazzarella — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Murialdi.
Nava Cesare — Negrotto.
Orlando Salvatore — Ottavi.
Pais-Sera — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Porzio — Pozzi.
Quarta — Queirolo.
Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.
Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato.
Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tosti.
Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.
Zaccagnino — Zegretti.

Si astiene;

Sighieri.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.
Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.
Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Ciccarelli — Congiu — Cotugno — Cuzzeno.
Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.
Falletti — Fiamberti.
Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.
Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.
Mango — Miliani.
Ollandini.
Porcella.
Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.
Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.
Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.
De Marinis — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.
Galleuga — Graziadei.
Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nunziante.
Padulli — Pezzullo.
Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Belotti.
Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'on. Cavallari alla classe IV, n. 2:

Votanti 277
Si sono astenuti 1
Hanno risposto *sì* 33
Hanno risposto *no* 244

(La Camera non approva).

Pone in votazione l'emendamento proposto dall'onorevole Beltrami alla classe VII, n. 4 della tabella, che determina in lire 13 la tassa per le successioni fra zii e nipoti.

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Agnini — Arcà.
Beltrami — Bonardi.
Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini Giulio — Cavallari — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini.
De Giovanni — Dugoni.
Ferri Giacomo.
Marangoni — Merloni — Modigliani — Musatti.
Pansini — Pirolini — Prampolini.
Quaglino.
Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.
Turati.

Risposero no:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Astengo.
Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.
Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Cottafavi — Credaro.
Da Como — Danco — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nicola — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea — Dore.
Facchinetti — Faelli — Falcioni — Fazzi — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.
Galli — Gallini — Gambarotta — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.
Hierschel.
Indri — Innamorati.
La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Libertini Pasquale — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Stoppato.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Belotti.

Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'on. Beltrami alla classe VII, numero 4:

Presenti	275
Maggioranza	138
Hanno risposto *sì*	29
Hanno risposto *no*	246

(La Camera non approva).

Pone a partito il successivo emendamento dello stesso onorevole Beltrami, che alla classe VII, n. 5, propone perchè la tassa per le successioni fra prozii o pronipoti e cugini germani sia portata a L. 16.

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Agnini — Arcà.

Bonardi.

Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini Giulio — Cavallari — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini.

De Giovanni — Dugoni.

Ferri Giacomo.

Marangoni — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Musatti.

Pescetti — Prampolini.

Quaglino.

Samoggia — Savio — Sciorati — Soglia.

Treves — Turati.

Rispondono no:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Albanese — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Boniccelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Callaini — Camagna — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Corsi — Credaro.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Longo — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Per-

rone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Resadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Somaini — Sonnino — Stopato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vignolo.

Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Baccelli Guido — Balzano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Belotti.

Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'on. Beltrami alla classe VII, n. 5:

Presenti e votanti	280
Maggioranza	141
Hanno risposto *sì*	29
Hanno risposto *no*	251

(La Camera non approva).

Pone a partito l'emendamento dell'on. Beltrami al n. 6 della classe VII perchè la tassa fra altri parenti e fra estranei sia stabilita in L. 21.

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

VALENZANI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *Sì:*

Agnini — Arcà.

Beltrami — Bonardi.

Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini Giulio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Comandini.

De Giovanni — Dugoni.

Ferri Giacomo.

Marangoni — Marchesano — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Morgari — Musatti.

Pansini — Pescetti — Prampolini.

Quaglino.

Raimondo.

Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.

Turati.

Rispondono *No:*

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Albanese — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Cappelli — Caputi — Carcano — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nicola — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Fera — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grosso Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Libertini Pasquale — Longo — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Mauro — Maury — Mazzarella — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Miceichè — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Mosca Gaetano — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre.
Valenzani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.
Zegretti.

Si astiene:

Sighieri.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.
Baccelli Guido — Balsano — — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.
Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.
Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.
Falletti — Fiamberti.
Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.
Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.
Mango — Miliani.
Ollandini.
Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.
Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.
Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.
De Marinis — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.
Gallenga — Graziadei.
Lucchini.
Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nunziante.
Padulli — Pezzullo.
Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Belotti.
Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento proposto dall'onorevole Beltrami al n. 6 della classe VII:

Presenti	278
Votanti	277
Astenuti	1
Maggioranza	139
Hanno risposto *sì*	33
Hanno risposto *no*	244

(La Camera non approva).

PRESIDENTE. Deve ora procedersi alla votazione nominale sull'emendamento al n. 1 della classe VIII, anch'esso proposto dall'onorevole Beltrami, emendamento pel quale la tassa di successione fra ascendenti e discendenti in linea retta dovrebbe essere stabilita in lire 6.

Stima però opportuno che la Camera prenda un breve riposo (Vive approvazioni), sopratutto per un doveroso riguardo verso gli onorevoli segretari della Presidenza. (Approvazioni).

(La seduta è sospesa alle 18.15, e ripresa alle 19).

PRESIDENTE, pone in votazione l'emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe VIII, n. 1. perché la tassa fra ascendenti e discendenti in linea retta sia stabilita in lire sei.

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì:*

Agnini — Arcà.
Beltrami — Bonardi.
Cagnoni — Cappa — Casalini Giulio — Cavallari — Chiesa Pietro — Cicotti — Comandini.
De Giovanni — Dugoni.
Marangoni — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Morgari — Musatti.
Pansini — Pescetti — Pirolini — Prampolini.
Quaglino.
Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.

Rispondono *No:*

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Amilcarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.
Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bettone — Bevione — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.
Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci Pisanelli — Corniani — Cottafavi — Credaro.
Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Dore.
Facchinetti — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frusoni — Frugoni — Fusinato.
Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.
Hiertchel.
Indri — Innamorati.
Joele.
La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Libertini Pasquale — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero.
Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaia — Miari — Micciché — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.
Nava Cesare — Negrotto.
Orlando Salvatore — Ottavi.
Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.
Quarta — Queirolo.
Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini.
Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.
Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Visocchi.
Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.
Baccelli Guido — Balsano — Barziali — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.
Capece -Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.
Danieli — Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.
Falletti — Fiamberti.
Garzelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.
Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.
Mango — Miliani.
Ollandini.
Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.
Salomone —Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.
Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.
De Marinis — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.
Gallenga — Graziadei.
Lucchini.
Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nunziante.
Padulli — Pezzullo.
Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Bellotti.
Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe VIII n. 1.

Presenti e votanti	278
Maggioranza	140
Hanno risposto *Sì*	29
Hanno risposto *No*	249

(La Camera non approva).

PRESIDENTE, avverte che, non essendo presente l'onorevole Bernardini, tutti gli emendamenti che egli aveva presentati sono decaduti (Commenti all'estrema sinistra).

Pone in votazione l'emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe IX n. 1, perchè la tassa fra ascendenti e discendenti in linea retta sia stabilita in lire 8.

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Agnini — Arca.
Beltrami — Bonardi.
Cagnoni — Cappa — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Comandini.
De Giovanni — Dugoni.
Marangoni — Mazzoni — Modigliani — Musatti.
Pansini — Pescetti — Pirolini.
Quaglino.
Samoggia — Savio — Sciorati — Soglia.

Rispondono *No*:

Abisso — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.
Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Bonaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.
Cabrini — Cacciatanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caputi — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Cottafavi — Credaro.
Da Como — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea.
Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.
Galli — Gallini — Gambarotta — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.
Hierschel.
Indri — Innamorati.
Jole.
La Pegna — Laruzza — La Via — Leonardi — Longo — Lo Presti — Luciani — Lucifero — Luzzati.
Magliano Mario — Manfredi — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaia — Miari — Micciché — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.
Nava Cesare — Negrotto.
Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.
Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.
Quarta — Queirolo.
Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.
Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoia — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Stoppato — Storoni.
Talamo — Tamborini — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.
Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Visocchi.
Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.
Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.
Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.
Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggeri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.
Falletti — Fiamberti.
Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Locro — Longinotti.
Mango — Miliani.
Ollandini.
Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.
Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.
Vinai.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.
De Marinis — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.
Gallenga — Graziadei.
Lucchini.
Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti.
Nunziante.
Padulli — Pezzullo.
Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio — Belotti — Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe IX, n. 1:

Presenti e votanti	270
Astenuto	1
Maggioranza	135
Hanno risposto *Sì*	23
Hanno risposto *No*	246

(La Camera non approva).

Pone in votazione l'emendamento puro dell'onorevole Beltrami alla classe X, n. 1, perchè la tassa fra ascendenti e discendenti in linea retta sia stabilita in lire 10.

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *Sì:*

Agnini — Arcà.
Beltrami — Bonardi.
Cagnoni — Calda — Cappa — Casalini Giulio — Chiesa Eugenio Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini.
De Giovanni — Dugoni.
Ferri Giacomo.
Marangoni — Mazzoni — Modigliani — Morgari — Musatti.
Pansini — Pirolini.
Quaglino.
Samoggia — Savio — Sciorati — Soglia.
Treves — Turati.

Rispondono *No:*

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bignami — Benicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavina — Celesia — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gasparo — Ciappi Anselmo — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci Pisanelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Dore.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Fera — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giovannelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Grecoraci — Grippo — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — La Via — Leonardi — Lungo — Lo Presti — Lucifero.

Magliano Mario — Manfredi — Manzoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Mariotti — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Miari — Micciché — Micheli — Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.

Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.
Baccelli Guido — Balzano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.
Capece Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.
Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggeri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.
Falletti — Fiamberti.
Gazzelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.
Landucci — Larizza — Leone — Locro — Longinotti.
Mango — Miliani.
Ollandini.
Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.
Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.
Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.
De Marinis — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.
Gallenga — Graziadei.
Lucchini.
Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nunziante.

Padulli — Pezzullo.
Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Belotti.
Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe X, n. 1.

Presenti	269
Maggioranza	135
Hanno risposto *Sì*	29
Hanno risposto *No*	240

(La Camera non approva).

Pone in votazione l'emendamento pure dell'onorevole Beltrami alla classe X, n. 2, perchè la tassa sulla successione fra coniugi sia stabilita in lire 12.

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *Sì*:

Arcà.
Beltrammi — Bonardi.
Cagnoni — Casalini Giulio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro.
De Giovanni — Dugoni.
Ferri Giacomo.
Marangoni — Nazzoni — Merloni — Modigliani — Morgari — Musatti.
Pescetti — Pirolini.
Samoggia — Savio — Sciorati — Soglia — Treves — Turati.

Rispondono *No*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Astengo.
Baccelli Alfredo — Baragiola — Barbera — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bonnicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino
Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Corniani — Cottafavi.
Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Camporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Scalea — Dore.
Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.
Galli — Gallini — Gambarotta — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Guglielmi — Guicciardini.
Hierschel.
Indri — Innamorati.
La Pegna — La Via — Leonardi — Lo Presti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.
Magliano Mario — Manfredi — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Matera — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Murialdi.
Nava Cesare — Negrotto.
Orlando Salvatore — Ottavi.
Pais-Serra — Pallastrelli — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.
Quarta — Queirolo.
Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruini.
Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.
Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.
Vaccaro — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.
Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.
Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Bovetti — Brizzolesi.
Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.
Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.
Falletti — Fiamberti.
Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.
Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.
Mango — Miliani.
Ollandini.
Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.
Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.
Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.
De Marinis — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.
Gallenga — Graziadei.
Lucchini.
Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nunziante.
Padulli — Pezzullo.
Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Belotti.
Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sull'emendamento proposto dall'onorevole Beltrami al n. 2 della classe X:

Presenti e votanti	257
Maggioranza	129
Hanno risposto *Sì*	24
Hanno risposto *No*	233

(La Camera non approva).

Indice la votazione nominale sull'emendamento pure dell'onorevole Beltrami alla classe X, n. 3, perchè la tassa fra fratelli e sorelle sia portata a lire 15.

MIARI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *Sì*:

Agnini — Arcà.
Beltrami Bonardi.
Cagnoni — Casalini Giulio – Chiesa Pietro — Comandini.
De Giovanni – Dugoni.
Ferri Giacomo.
Marangoni — Modigliani.
Pescetti — Pirolini — Prampolini — Pucci.
Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.
Turati.

Rispondono *No*:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Badaloni — Baragiola — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Chidichino — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Colonna di Cesarò — Corniani — Cottafavi.

Da Como — Danco — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Dell' Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — — De Nicola — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Palma — Di Scalea — Dore.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Giacobone — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Libertini Pasquale — Longo — Luciani — Lucifero.

Magliano Mario — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzarella Meda — Medici del Vascello — Miari — Micciechè — Micheli — Milano — Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti Guarnieri — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca-Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Faroli — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pietriboni — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli Legnani — Sipari — Soderini — Solidati Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.

— Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Vicini — Vignolo — Visocchi.

— Zaccagnini — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.
Bacelli Guido . Balsano — Barzilai — Berti — Bonini — Bonomi-Paolo — Brizzolesi.
Capece Minutolo — Caron — Caso — Casin — Chiaradia — Cicarelli —Congiu — Cotugno — Curreno.
Del Balzo — Delle Piane — Dentice — De Ruggeri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant' Onofrio.
Falletti — Fiamberti.
Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.
Landucci — Larizza — Leone — Locro — Longinotti.
Mango — Miliani.
Ollandini.
Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.
Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.
Vinay.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaravigl̃io.
De Marinis — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Cammillo — Fumarola.
Gallenga — Graziadei.
Lucchini.
Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nunziante.
Padulli — Pezzullo.
Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Bellotti.
Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione nominale sull'emendamendo dell'on. Beltrami alla classe X, n. 3.

Presenti e votanti. . . .	259
Maggioranza	130
Hanno risposto *Sì* . .	23
Hanno risposto *No* . .	236

(La Camera non approva).

Indice la votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe X, n. 4. perchè la tassa fra zii e nipoti sia portata a lire 20.

BIGNAMI segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Agnini — Arcà.
Beltrami — Bonardi.
Cagnoni — Casalini Giulio — Chiesa Pietro.
De Giovanni — Dugoni.
Mazzoni — Modigliani — Morgari — Musatti.
Pirolini — Prampolini.
Quaglino.
Samoggia — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.
Turati.

Rispondono *No*:

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Albanese — Amicarelli — Amici Giovanni – Ancona — Angiolini — Arrigoni — Artom — Astengo.

Badaloni — Baragiola — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaiani — Camera — Cameroni — Canevari — Cannavina — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavina — Ceci

— Celesia — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Corniani — Cottafavi.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Capitani — Degli-Occhi — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Palma — Di Scalea — Dore.

Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Fazzi — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gambarotta — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giuliani — Gortani — Gregoracci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Pegna — Larussa — La Via — Leonardi — Libertini Pasquale — Longo — Luciani — Lucifero.

Magliano Mario — Manfredi — Manna — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Mauro — Maury — Mazzarella — Meda — Medici Del Vascello — Miari — Miccichè — Micheli — Milano Federico — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Petrilli — Piccirilli — Pipitone — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Ruini.

Sacchi — Salandra — Salterio — Sandrini — Santoliquido — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valvassori-Peroni — Vicini — Vignolo.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Adinolfi — Agnelli — Altobelli — Arlotta.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Berti — Bonino — Bonomi Paolo — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Cicarelli — Congiu — Cotugno — Curreno.

Del Balzo — Dello Piane — Dentice — De Ruggieri — Di Frasso — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Falletti — Fiamberti.

Gazelli — Giordano — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Leone — Loero — Longinotti.

Mango — Miliani.

Ollandini.

Rampoldi — Rissetti — Rizzone — Romeo — Ruspoli.

Salomone — Salvagnini — Santamaria — Schiavon — Suardi.

Vinaj.

Sono ammalati:

Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.

Gallenga — Graziadei.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Assenti per ufficio pubblico:

Alesssio.

Belotti.

Sanarelli — Sanjust.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione nominale sull'emendamento dell'onorevole Beltrami alla classe X, n. 4.

Presenti e votanti	247
Maggioranza	124
Hanno risposto *Sì*	22
Hanno risposto *No*	225

(La Camera non approva).

Interrogazioni e interpellanze.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui deplorevoli sistematici atti teppistici consumati in Napoli, durante la presente lotta elettorale, a danno dei pacifici cittadini e della libertà di riunione, dalla malavita asservita al così detto « Fascio liberale dell'ordine », non che sul contegno inqualificabile dei funzionari ed agenti della forza pubblica, manifestamente conniventi e tolleranti.

« Gargiulo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro di grazia e giustizia e dei culti sui provvedimenti adottati dal Governo e sull'opera della pubblica sicurezza, in occasione dei recenti disordini di Senigallia.

« Bertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui criterii di sperequazione con i quali si distribuì il fondo di milioni dieci e mezzo concesso per la disoccupazione ».

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni che hanno consigliato lo scioglimento dell'Amministrazione comunale di Aquino.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'interno, delle colonie e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se intendono adottare il ritrovato dei professori Leinbach e Löwy dell'Università di Gottinga per l'esplorazione, mediante onde hertziane del sottosuolo della nostra penisola, delle isole e specialmente delle colonie, per il rinvenimento di depositi minerari e di acque salienti.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni che lo hanno indotto a proporre lo scioglimento del Consiglio comunale di Aquino (Caserta), ragioni che non risultano dalla relazione premessa al Regio decreto, nella quale mal si cercano di nascondere con futili pretesti i motivi partigiani ed elettorali, che sono stati la causa prima ed unica dell'inutile e odioso provvedimento

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, dopo la nuova recentissima disgrazia automobilistica che si è dovuta deplorare presso il passaggio a livello detto di Santa Lucia, in vicinanza di Verona, quali ragioni si opposero a che almeno quel punto pericoloso fosse illuminato, come pareva che l'Amministrazione volesse promettere di fare in occasione di altro simile incidente toccato a chi interroga. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando intenda di fare riprendere i lavori di sistemazione idraulica del torrente Allaro e se sia vero che sia stata abbandonata l'idea di procedere allo studio delle sistemazioni dei due torrenti Precariti e Musa, tutti nel territorio di Caulonia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Paparo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non sia opportuno che nelle condotte veterinarie sussidiate avvenga ogni anno qualche cambiamento in modo che il beneficio del sussidio venga fatto sentire ad un numero maggiore di esse, e come, dati i criterii, che si afferma siano seguiti nella distribuzione dei sussidi, avvenga che nella provincia di Parma siano state prescelte poche condotte, situate in gran parte intorno alla città, respingendosi sempre le richieste presentate da comuni, specialmente di montagna, le condotte dei quali rispondono perfettamente alle condizioni che il Ministero ha dichiarato, e giustamente, doversi preferire. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni dell'ultimo scontro avvenuto nei pressi della stazione di Fornovo Taro e per sapere se indipendentemente dallo stato di consistenza della linea e delle sue opere d'arte delle quali nessuno dubita, il ripetersi di incidenti di questo genere non consigli qualche miglioramento nell'esercizio della linea Parma-Spezia. (L'nterrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei culti e dell'interno, sul grave attentato compiuto il 27 giugno in Mirabella Imbaccari contro l'avvocato Francesco Carbone, candidato a consigliere provinciale in quel mandamento e sull'inesplicabile mancato intervento delle Autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria per rintracciare ed assicurare alla giustizia gli autori dell'attentato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, perchè dica se intenda sollecitamente presentare alla Camera il progetto di legge che agevola la delegazione del quinto dello stipendio agl'impiegati dello Stato, che è stato già approvato dal Senato, ed ha carattere di massima urgenza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, perchè dica quali provvedimenti intenda adottare per la conservazione dei ruderi dell'anfiteatro di Larino. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'indugio a bandire le gare per la costruzione del ponte sul Fortore, fra Colletorto e Casalnuovo, e sull'indugio dell'esecuzione delle varianti della strada Colletorto-San Giuliano di Puglia che varranno a risanare l'abitato di Colletorto. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Magliano, Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, perchè dica se intenda far pubblicare con sollecitudine il regolamento per l'applicazione della legge sulle farmacie. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se sia vero che la Francia ha denunciato le convenzioni internazionali di diritto privato stipulate all'Aja il 12 giugno 1902; e in caso affermativo per sapere quali siano i motivi della denuncia, e quali nei nostri riguardi le conseguenze di essa. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se ed in quali casi si sia valso finora della facoltà concessagli col penultimo capoverso dell'articolo 9 della legge 13 giugno 1912, n. 555. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se esistano dati statistici da cui possa conoscersi quante siano le sentenze estere di divorzio rese esecutive in Italia per fatto dell'articolo 7 della seconda Convenzione internazionale di diritto privato stipulata all'Aja il 12 giugno 1902. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, circa l'invocato regolamento sul Notariato, e per sapere quando si provvederà a stabilire le piante organiche di ogni Archivio notarile, con i miglioramenti agli impiegati, che essi attendono dall'approvazione della legge del 1° luglio 1913. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno alla condotta del delegato di pubblica sicurezza Andriani, che in Senigallia è indicato come uno schiaffeggiatore di arrestati, solidale anche in altre violenze, che colà i carabinieri avrebbero commesse contro tale Alberto Pettinari, mentre era detenuto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

Sui lavori parlamentari.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani mattina, in via eccezionale, non si tenga seduta, essendo i ministri impegnati in altro ufficio pubblico.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 22.20.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 2 luglio 1914

Presidenza del Vice-presidente CAPPELLI

La seduta comincia alle 14.

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente.

PORZIO, invia un commosso saluto alla memoria del generale Pollio, che fu per consuetudini e per affetto figlio della città di Napoli. (Approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Gaetano Rossi dichiara che il Governo non ha trascurato e non trascurerà di favorire ogni seria iniziativa diretta a svolgere l'azione italiana in Albania, la quale, se deve essere aperta all'attività di tutti i popoli civili, è però, per la sua posizione geografica, destinata ad esser campo speciale di operosità per l'Italia e per la vicina Monarchia.

Aggiunge che una Commissione di studiosi italiani intende recarsi colà a visitare quella regione, per rendersi conto esatto delle sue risorse e della possibilità di utilizzarle da parte nostra.

A queste e a consimili iniziative il Governo non può non concedere tutto l'appoggio morale. (Approvazioni).

ROSSI GAETANO, fa voti che, superata la presente crisi, l'Albania possa essere campo per il libero svolgimento delle nostre attività commerciali e industriali.

Confida che, mercè l'efficace ausiglio del Governo, sia data all'Italia di conseguire quella parte, che le spetta nello sviluppo delle risorse naturali di quel paese. (Vive approvazioni).

TASSONI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Toscano dichiara che risolute alcune preliminari controversie col municipio e andata deserta la prima asta per l'appalto dei lavori di rimovazione dei ruderi dell'ex ospedale militare di Messina, se ne dispose una seconda, in seguito alla quale i lavori stessi hanno potuto essere regolarmente appaltati e saranno al più presto iniziati.

In quest'occasione si provvederà anche al trasporto dei cadaveri che sono tuttavia sepolti sotto le macerie.

TOSCANO, prende atto, e confida nello zelo del ministro della guerra per ridare alla risorta città anche gli edifici pertinenti ai servizi militari.

TASSONI, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura esser tale l'intendimento del Ministero.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'anorevole Mosti-Trotti che l'Amministrazione delle Congregazione di carità di Ragusa fu sospesa per constatate irregolarità amministrative.

Al provvedimento prefettizio faranno seguito ulteriori provvedimenti del Governo.

Quanto alla questione del concentramento dell'Opera pia della *Messa dell'Alba*, esclude che l'iniziativa presa dalla Congregazione abbia potuto influire sul provvedimento prefettizio.

Di quest'Opera pia il Commissario prefettizio ha proposto la parziale conversione a beneficio dei poveri; la Commissione provinciale di beneficenza ha dato parere favorevole; e la pratica segue ora il suo corso.

Non sussiste poi che l' autorità politica locale abbia vietato un pubblico comizio, indetto per la questione di quell' Opera pia. Solo per ragione d' ordine si volle che tale comizio fosse tenuto in luogo diverso da quello proposto.

MOSTI - TROTTI, nota che il concentramento di quell' Opera pia (la quale ha un reddito notevolmente superiore alla Congregazione, ed erogato, al presente, esclusivamente a spese di culto) era fieramente avversato dal clero locale, e mentre era voluto dalla intera popolazione.

Afferma che il provvedimento prefettizio fu il compenso per la revoca del non expedit a favore del candidato ministeriale. Aggiunge che il comizio fu proibito benchè non presentasse alcun pericolo per l' ordine pubblico.

CARTIA, per fatto personale, esclude che il provvedimento del prefetto sia stato frutto di compromissioni elettorali; tanto è vero che il commissario propose la parziale trasformazione dell' Opera pia, per erogare una parte del patrimonio alla fondazione di un istituto per gli inabili al lavoro; scopo che non potrebbe raggiungersi col semplice concentramento. (Approvazioni).

MOSTI - TROTTI, conferma gli apprezzamenti precedenti.

Aggiunge che la stessa Commissione provinciale era stata prima favorevole al concentramento. (Approvazioni — Interruzione del deputato Cartia).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l' interno, ripete che il provvedimento prefettizio fu giustificato esclusivamente da ragioni d'ordine amministrativo.

Quanto ai fini della beneficienza, essi sono raggiunti con la proposta trasformazione dell'Opera pia della « Messa dell'Alba ».

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Bovetti dichiara che la legge per l'abolizione del giudice unico è stata già approvata dal Senato.

BOVETTI, si augura che sia presto approvata anche dalla Camera dei deputati.

DA COMO, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Gasparotto, dichiara che il Ministero è disposto a prendere in benevolo esame i desideri espressi dai rivenditori di generi di privative, ed ha disposto gli studi per vedere se ed in qual modo possano essere accolti. (Approvazioni).

GASPAROTTO, augura che gli studi promessi siano portati presto compimento, per dar sodisfazione ai voti della benemerita classe dei rivenditori di generi di privativa, specialmente in merito alla cedibilità dell'azienda, ed al miglioramento delle condizioni economiche.

Raccomanda pure che si tenga conto dei desideri espressi dai commessi delle rivendite, per quanto concerne la sistemazione dei loro rapporti coi titolari e la tutela dei loro diritti.

COLONNA DI CESARO', aveva presentato una interrogazione circa i fatti di Trieste; ma in presenza del grave lutto, che ha colpito la vicina monarchia vi rinunzia, augurandosi che consimili fatti non abbiano a ripetersi nell'avvenire. (Vive approvazioni).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Giuramento.

BERTESI, giura.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Carcano ha presentato, in sostituzione dell' intero disegno di legge in discussione, il seguente articolo unico:

« Il Governo del Re è autorizzato ad applicare fino al 30 giugno 1915, in tutto o in parte, le tasse ed i diritti indicati nel disegno di legge n. 68-bis-A e n. 68-bis-C della Camera dei deputati.

« I decreti Reali che verranno emessi per effetto della presente autorizzazione saranno comunicati al Parlamento entro il 30 novembre 1914 ».

CARCANO (Segni di viva attenzione), rileva anzitutto che la proposta da lui presentata non devesi solo alla personale sua iniziativa, ma a quella collettiva di vari fra i più anziani ed esperti parlamentari.

Ricorda che, chiudendosi la discussione generale, il Presidente del Consiglio assunse solenne impegno di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge per la riforma tributaria.

Di fronte a tale impegno è opportuno rimettere ad allora una discussione più precisa e profonda dell'intera questione della finanza pubblica e del riordinamento dei tributi. Ma è pur necessario non differire l'adozione di provvedimenti volti a dare al Governo maggior copia di mezzi per sopperire ai bisogni ed ai servizi dello Stato. Ogni differimento del disegno di legge, già così lungamente esaminato, sarebbe pernicioso, e non sarebbe ammissibile. (Vive approvazioni).

Così essendo, ed in vista delle condizioni parlamentari, raccomanda al voto della Camera una disposizione straordinaria e provvisionale, come quella proposta, per cui il potere legislativo autorizza il Governo ad applicare provvisoriamente, entro dati limiti, e anche soltanto in parte, i nuovi o maggiori tributi richiesti col disegno di legge in discussione.

Il limite di tempo proposto, cioè il 30 giugno 1915, è sembrato congruo per un doppio ordine di considerazioni, amministrative e parlamentari, affinchè sia possibile al Governo dare attuazione effettiva ai provvedimenti autorizzati, e d' altro lato porre il Parlamento in condizioni di prendere in tempo utile e con agio le proprie deliberazioni definitive. (Approvazioni).

Nella proposta si accenna ad un limite obiettivo, deferendosi alla facoltà discrezionale del Governo l' applicazione, anche in parte soltanto, degli aggravi disegnati.

Pertanto i proponenti confidano che nell'uso di tale facoltà il Governo, come ha già annunciato di rinunciare agli aggravi sulle acque minerali, vorrà tener conto dei desideri da più parti espressi, sia rendendo più chiara e precisa qualche disposizione, specialmente quelle relative alle sovvenzioni ferroviarie, sia, per quando riguarda la tassa di successione e donazione, sgravando tutti i passaggi aventi scopo di previdenza, beneficenza od istruzione (Bene!), sia eliminando alcuni aggravi particolarmente onerosi del commercio in genere e per le società in accomandita semplice in ispecie.

L'oratore confida che la Camera vorrà accogliere la proposta, che ha presentato, anche in considerazione della necessità di non ritardare ulteriormente l'esame e l'approvazione di importanti provvedimenti, che sono da gran tempo attesi ed invocati; fra cui quelli per i ferrovieri e gli addetti ai servizi postali, quelli per la esecuzione di necessarie opere pubbliche, per rinvigorire il tesoro, per venire in aiuto alla nobile e sventurata isola di Sardegna ed ai danneggiati dal terremoto dell'Etna, per le case popolari, e via dicendo. (Approvazioni).

Conclude affermando che la proposta in esame deriva da quelle stesse elevate considerazioni d'ordine politico, che furono espresse ieri con tanta efficacia dal Presidente del Consiglio e dall'onorevole Sacchi; considerazioni strettamente connesse colla più viva fede nelle istituzioni parlamentari e democratiche, e col fermo incrollabile proposito di consacrare la vita al bene ed al progresso del popolo, che lavora, alla pace ed alla prosperità della Patria. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

BISSOLATI, (Segni di attenzione), a nome anche dei suoi amici, dichiara di esser rimasto estraneo alle trattative corse.

È contrario ai provvedimenti proposti, pur riconoscendo la necessità di far fronte agli oneri derivanti dalla guerra e di provvedere in pari tempo ai bisogni della vita civile della nazione.

Ma, mentre una discussione ampia e serena avrebbe potuto notevolmente migliorare i provvedimenti proposti, sopravvenne l'ostruzionismo.

Ora l'oratore non esita a dichiararsi decisamente contrario all'ostruzionismo. (Vive approvazioni).

È questa un'arma, a cui, come alla rivoluzione, (Commenti) non è lecito ricorrere se non quando siano in causa le supreme ragioni delle pubbliche libertà e della esistenza dello Stato.

L'abuso di un'arma siffatta finirebbe con gettare le libertà della tribuna parlamentare nella balìa di qualsiasi esigua minoranza; ciò che sarebbe la negazione e la distruzione delle istituzioni rappresentative. (Approvazioni).

Non voterà a favore dell'articolo unico, non potendo consentire al principio che i provvedimenti tributari debbano applicarsi senza gli opportuni emendamenti e, quel che è più grave, che debbano applicarsi per decreto Reale.

Ma trattandosi d'un espediente inteso ad eliminare l'ostruzionismo, non voterà contro.

Si è perciò, che, rammaricandosi che il Parlamento debba oggi, in via eccezionale, delegare al potere esecutivo la sua più essenziale funzione, si asterrà dal voto. (Vivi applausi a sinistra).

GAMBAROTTA, accetta questo spediente, come la miglior via per uscire dalle presenti distrette, confidando che rimanga integra la dignità della maggioranza parlamentare.

Constata però che la Camera viene a rinunziare ad una delle sue precipue funzioni; e ciò ad opera di quel gruppo, che più di ogni altro dovrebbe esser geloso custode delle prerogative parlamentari. (Commenti).

CIRIANI, ricorda come ieri il Presidente del Consiglio dichiarò che la questione era ormai essenzialmente politica, involgendo la dignità del Governo e del Parlamento.

Deplora che oggi questa questione di dignità passi in seconda linea. (Interruzioni del Presidente del Consiglio).

Accetta tuttavia l'articolo proposto come un necessario espediente per uscire da una situazione, che non poteva più a lungo protrarsi senza danno pel Paese. (Rumori da molte parti).

SACCHI, (segni di attenzione) osserva che, di fronte ad una soluzione che, importando ampia delegazione di poteri, implica per necessità ampia fiducia nel Governo, il voto della parte radicale non potrebbe che essere contrario.

Ma di fronte alla necessità di porre un fine a quell'ostruzionismo che il partito radicale non ammette assolutamente, fuorchè nel caso supremo della tutela delle libertà pubbliche essenziali e della esistenza stessa della Stato. (Vive approvazioni), tenuto conto anche delle necessità presenti della finanza e delle esigenze supreme del Paese nell'ora che volge, egli ed i suoi amici non intendono frapporre ostacoli alla risoluzione proposta da un antico ed autorevole assertore della fede democratica, quale è l'onorevole Carcano. (Vive approvazioni).

Si asterranno pertanto dal voto, esprimendo il più fervido augurio per la concordia degli animi e per la restaurazione della pubblica pace (Vive approvazioni).

GRIPPO (Segni d'attenzione), riconosce che la questione è essenzialmente politica, riguardando il normale funzionamento delle istituzioni parlamentari.

In attesa delle dichiarazioni, che sarà per fare l'onorevole Presidente del Consiglio, dichiara fin d'ora che, avendo fiducia in lui, darà, coi suoi amici, voto favorevole all'articolo unico.

Darà voto favorevole, ritenendo indispensabile trovare una via di uscita da una situazione anormale, che è la negazione delle istituzioni rappresentative.

Ha fronteggiato, ed era disposto a continuare a fronteggiare la violenza ostruzionista. (Approvazioni). Ma è disposto a fare sacrificio dei propri personali sentimenti per ridonare al Paese la tranquillità, la pace ed il retto funzionamento delle istituzioni, (Vivi applausi a destra).

SALANDRA, presidente del Consiglio ministro dell'interno, esporrà brevemente le ragioni, per le quali il Governo ha accettato la proposta presentata dall'onorevole Carcano, di concetto con altri autorevoli parlamentari, nello intento di restaurare l'ordinato svolgimento dei dibattiti parlamentari.

Questa proposta, essendo sostanzialmente una delegazione legislativa, implica fiducia nel Governo, come ha riconosciuto anche l'onorevole Sacchi.

Tale delegazione di poteri il Ministero accetta come manifestazione di fiducia, quantunque avrebbe preferito che i provvedimenti in questione fossero partitamente ed ordinatamente discussi.

Un oratore ha accennato alla dignità della maggioranza. Questa dignità il ministro ha la coscienza di aver ampiamente tutelato, tutelando, come era suo dovere, la dignità del Governo. (Approvazioni).

La dignità del Governo non è in alcun modo vulnerata dalla proposta dell'onorevole Carcano; perchè, se essa limita nel tempo l'efficacia di questi provvedimenti, si tratta di una limitazione implicitamente e necessariamente connessa colla natura dei provvedimenti medesimi, ed espressamente riconosciuta del Governo. il quale già ha dichiarato che a novembre presenterà una organica riforma tributaria, che di per sè implica il riesame di tutto il nostro sistema tributario e quindi anche dei provvedimenti presenti.

Accetta quindi l'articolo aggiuntivo.

Conferma che rimangono sospesi i provvedimenti relativi alle acque minerali.

Consente nella proposta di una speciale tassazione di favore per le disposizioni testamentarie dettate nel pubblico interesse.

Consente a riesaminare le varie proposte relative alla tassa di bollo, per far sì che non vengano ad inceppare la vita economica della nazione.

Consente anche ad un condono delle multe o sopratasse dovute per contravvenzioni antecedenti alla legge.

Assicura inoltre che il Governo curerà che il capitale estero venga attratto quanto più è possibile dagli impieghi nelle nostre costruzioni ferroviarie.

Dichiara infine formalmente che le proposte. che sono innanzi alla Camera, rappresentano il massimo limite del nuovo carico tributario, e che il Governo coi provvedimenti, che sarà per emanare, potrà rimanere al disotto di tale limite ma non potrà mai superarlo. (Approvazioni).

Con queste dichiarazioni, che ne precisano il significato tecnico, accetta la formola proposta dall'onorevole Carcano.

Quanto alla questione politica, dichiara anzitutto all'onorevole Ciriani che non ha bisogno di apprendere da alcuno il dovere che gli incombe, di tutelare le istituzioni rappresentative. (Vive approvazioni).

Comprende che l'onorevole Sacchi ed i suoi amici non possano votare questa proposta, precisamente perchè implica fiducia nel Governo.

Ad ogni modo ringrazia l'onorevole Sacchi delle sue nobili e patriottiche dichiarazioni.

Rilevando una osservazione dell'onorevole Bissolati, dichiara che non ha partecipato a trattative per la presentazione di questa proposta, la quale è dovuta semplicemente alla encomiabile iniziativa di alcuni tra i più autorevoli parlamentari.

Ringrazia l'onorevole Grippo delle sue dichiarazioni, e sopratutto lo ringrazia per avere riconosciuto e affermato che questa proposta risponde ai veri interessi del Paese.

Si augura egli pure che non abbia a rinnovarsi lo spettacolo, che si è dovuto deplorare nei giorni scorsi, e che le istituzioni parlamentari abbiano sempre a funzionare regolarmente.

Conclude esortando i colleghi ad approvare la proposta dell'ono-

revole Carcano, affinchè la Camera possa dedicarsi serenamente e proficuamente all'importante lavoro che ancora deve compiere nell'interesse del Paese (Vive approvazioni — Commenti).

CAMERA, relatore, dichiara che la Commissione non può non rendersi conto delle supreme necessità politiche, che hanno consigliato la soluzione proposta dall'onorevole Carcano, e per conseguenza l'accetta. (Approvazioni).

PRESIDENTE, comunica che è stato presentato il seguente ordine del giorno degli onorevoli Bovetti, Corniani, Ruspoli, Cesare Nava, Cao-Pinna, Pastore, Suardi, De Capitani, Teodori, Stoppato, Ottavi, Borromeo, Solidati, Di Bagno, Theodoli, Montresor e Ruggero Mariotti:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla votazione dell'articolo sostitutivo ».

Su quest'ordine del giorno hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli, Federzoni, Bevione, Medici del Vascello, Cavina Mendaja, Di Campolattaro, De Capitani, Indri, Stoppato, Teodori, Longinotti, Corniani, Maury, Theodoli, Ruggero, Mariotti e Tosti.

MEDA, parla per dichiarazione di voto.

Voterà l'ordine del giorno e l'articolo unico sostitutivo, perchè in tal modo la Camera si libera da quell'ostruzionismo, che renderebbe impossibile qualsiasi deliberazione; e perchè, avendo fiducia nel Ministero, non può negargliela in un momento, in cui il Paese ha bisogno di una ferma e forte azione di governo.

Non può consentire in principio che si applichino tributi per decreto reale. Fa voti pertanto che sia questa l'ultima volta che il Parlamento si trovi nella necessità di ricorrere a mezzi eccezionali, per uscire da una situazione normale; e ciò mentre il Paese reclama pace, tranquillità e fecondo lavoro. (Approvazioni).

CALDA, voterà contro la proposta dell'onorevole Carcano per quelle stesse ragioni, per le quali egli ed i suoi amici di gruppo socialista avrebbero votato contro i provvedimenti tributari.

Dichiara tuttavia che, in presenza di questa proposta, il gruppo socialista ritornerà all'uso discreto e normale dei diritti sanciti dal regolamento.

Dichiara che questo è il solo punto concordato in quelle trattative, alle quali è stata fatta allusione.

Ma, poichè l'onorevole Bissolati ha dichiarato che l'ostruzionismo equivale alle barricate nel Parlamento e che queste non possono concepirsi se non congiunte all'occorrenza con quelle per le vie (Rumori), deve avvertire che in alcuni casi, come nel presente, l'ostruzionismo nel Parlamento è forse il solo mezzo per evitare le barricate nelle vie. (Commenti — Rumori).

È convinto che non sia stata sterile l'azione spiegata dal gruppo socialista in Parlamento. (Applausi all'estrema sinistra — Rumori da altre parti).

Esso ha affermato il saldo incrollabile proposito della prima Assemblea, sorta dal suffragio universale, di sostituire alla politica delle schermaglie e dei compromessi una politica veramente democratica di riforme tributarie e di provvidenze sociali. (Applausi all'estrema sinistra).

MICHELI, non può plaudire alla soluzione, che è in sostanza un compromesso col gruppo ostruzionista.

Ma, non volendo votare contro un Ministero, nel quale ha fiducia, si asterrà dal voto.

BUCCELLI, deplora vivamente che il Governo abbia abbandonato la tassa sulle acque minerali, dalla quale sperava un valido aiuto la travagliata vinicoltura nazionale. Si asterrà dal voto. (Vivissimi rumori).

CHIESA EUGENIO, voterà contro l'articolo unico, dolendosi che siasi rinunziato all'azione ostruzionista e deplorando che la battaglia si chiuda con la delegazione di poteri straordinari al Governo.

Dichiara poi che egli ed i suoi amici continueranno indefessamente nella loro azione politica contro le istituzioni. (Rumori — Commenti).

SCHANZER, anche a nome dei suoi amici, dichiara che, per le indeclinabili necessità dello Stato, voterà l'articolo sostitutivo. (Approvazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sull'ordine del giorno degli onorevoli Bovetti, Corniani ed altri, accettato dal Governo.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Buonanno — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camagna — Camera — Cameroni — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Carcano — Cartia — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavina — Ceci — Celesia — Charrey — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Corniani — Cottafavi.

De Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Palma — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gambarotta — Gazelli — Giacobone — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Eduardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Via — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Manfredi — Manzoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morisani — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pallastrelli — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Peano — Pellegrino — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salterio — Sandrini — Saniust — Santoliquido — Sarrocchi — Schanzer — Schiavon — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venzi — Vignoli — Visocchi.

Zegretti.

Rispondono *No*:

Agnini — Arcà.

Beltrami — Bernardini — Bonardi.

Cagnoni — Calda — Casalini Giulio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro.

De Giovanni — Dugoni.

Ferri Giacomo.

Graziadei.

Maffi — Maffioli — Marangoni — Mazzoni — Modigliani — Morgari — Musatti.

Pansini — Pescetti — Pirolini — Prampolini.

Quaglino.

Samoggia — Sandulli — Savio — Sciorati — Sichel — Soglia.

Treves — Turati.

Si sono astenuti:

Abisso — Agnelli — Albanese — Amici Giovanni — Angiolini.

Badaloni — Berenini — Bertesi — Bissolati — Bonomi Ivanoe — Bruno — Buccelli.

Cabrini — Cannavina — Cavagnari — Celli — Cermenati — Ciriani — Colonna di Cesarò — Credaro — Curreno.

Dell'Acqua — Di Mirafiore — Dore.

Fera — Fornari — Fradeletto.

Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Grosso-Campana — Guicciardini.

La Pegna — Leonardi — Loero — Lo Presti.

Magliano Mario — Marchesano — Mazzarella — Micheli — Milano Federico — Mosti-Trotti — Murialdi.

Nava Ottorino — Negrotto — Nofri.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pala — Pantano — Patrizi — Pavia — Perrone — Pietriboni — Pipitone — Porcella.

Rampoldi — Rindone — Ruini.

Sacchi — Saudino — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sipari — Speranza — Storoni.

Toscano — Tovini.

Valignani — Veroni — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Adinolfi — Altobelli.

Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Bonino — Bonomi Paolo — Brizzolesi.

Caporali — Caputi — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Congiu — Cotugno.

Del Balzo — Delle Piane — De Ruggieri — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Facchinetti — Faustini — Fazzi — Fiamberti.

Gerini — Giretti — Goglio — Grassi.

Landucci — Larizza — Larussa.

Mango — Manna.

Pasqualino-Vassallo.

Renda — Romeo.

Salomone — Selvaggini — Santamaria — Sighieri.

Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Abignente.

Bertini.

Campi — Cappa — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio — Cimati.

De Marinis — Di Francia.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.

Gallenga.

Lucchini.

Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Nunziante.

Padulli — Pezzullo.

Rastelli — Rispoli — Ronchetti — Rossi Cesare.

Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Belotti.

Cimorelli.

Ollandini.

Sanarelli.

Venditti.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dei deputati: Bovetti, Corniani ed altri:

Presenti	330
Votanti	258
Astenuti	72
Maggioranza	130
Hanno risposto *Si*	224
Hanno risposto *No*	34

(La Camera approva).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sul disegno di legge.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione segreta sul disegno di legge:

Provvedimenti tributari.

Favorevoli 209 — Contrari 40

Astenuti 58.

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnini — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonardi — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Bruno — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Cagnoni — Calda — Calisse — Callaini — Camagna — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Carcano — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Ceci — Celesia — Charrey — Chidichimo — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cicogna — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Corniani — Cottafavi.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — Do Capitani — De Giovanni — Degli Occhi — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Palma — Di Scalea — Dugoni.

Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gambarotta — Gazelli — Giacobone — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Gregoraci — Grippo — Guglielmi.

Indri — Innamorati.

Joele.

La Via — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Maffioli — Manfredi — Manzoni — Marangoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Mauro — Maury — Mazzoni — Meda — Medici del Vascello — Mendaja — Miari — Micciché — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montresor — Morgari — Morisani — Morpurgo — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Negrotto.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pansini — Paparo — Pastore — Peano — Pellegrino — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Porzio — Pozzi — Prampolini.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salterio — Samoggia — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santoliquido — Savio — Schanzer — Schiavon — Scialoja

— Sciorati — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni — Suardi.
Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Todesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Turati.
Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori Peroni — Venzi — Vignolo — Visocchi.
Zegretti.

Si sono astenuti:

Agnelli — Albanese — Amici Giovanni — Angiolini.
Berenini — Bertesi — Brezzi — Buccelli.
Cabrini — Cannavina — Cavagnari — Celli — Cermenati — Ciriani — Colonna di Cesarò — Credaro — Curreno.
Dell'Acqua — Dore.
Fera — Fornari — Fradeletto.
Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Grosso-Campana — Guicciardini.
La Pegna — Leonardi — Loero — Lo Presti.
Magliano Mario — Marchesano — Mazzarelli — Milano Federico — Mosti-Trotti.
Nava Ottorino — Nofri.
Orlando Salvatore.
Pecetti — Pala — Pantano — Patrizi — Pavia — Perrone — Pietriboni — Pipitone.
Rampoldi — Rindone — Ruini.
Sacchi — Sciacca-Giardina — Sipari — Speranza.
Toscano.
Veroni — Vicini.
Zaccagnino.

Sono in congedo:

Adinolfi — Altobelli.
Baccelli Guido — Balsano — Barzilai — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Brizzolesi.
Caporali — Cappa — Caputi — Caron — Caso — Cassin — Chiaradia — Congiu — Cotugno.
Del Balzo — Delle Piane — De Ruggieri — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.
Facchinetti — Faustini — Fazzi — Fiamberti.
Gerini — Giretti — Goglio — Grassi.
Landucci — Larizza — Larussa.
Mango — Manna.
Pasqualino Vassallo — Porcella.
Renda — Romeo.
Salomone — Salvagnini — Santamaria — Sighieri.
Vigna — Vinaj.

Sono ammalati:

Abbignente.
Bertini.
Campi — Cavazza — Centurione — Chiaraviglio — Cimati.
De Marinis — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Fumarola.
Gallenga — Graziadei.
Lucchini.
Maraini — Miglioli — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Nunziante.
Padulli — Pezzullo.
Rastelli — Ronchetti — Rossi Cesare.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Belotti.
Cimorelli.
Ollandini.
Sanarelli.
Venditti.

La seduta termina alle 17,45.

DIARIO ESTERO

Secondo gli ultimi dispacci provenienti da Serajevo, l'inchiesta per l'eccidio dell'arciduca e della consorte avrebbe stabilito pienamente la congiura ed in ciò sarebbe stata aiutata dalla confessione di uno dei due assassini arrestati. In proposito si telegrafa da Vienna 2:

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Serajevo: Cabrinovic ha fatto oggi una completa confessione.

Qualche settimana fa egli lesse in un caffè di Belgrado un articolo dicente che l'Arciduca si sarebbe recato alla fine di giugno a Serajevo. Egli fece vedere l'articolo a Princip che giuocava a carte. Essi si ritrovarono il giorno dopo in un parco di Belgrado e decisero di sacrificarsi per la Patria.

Essi risolsero di uccidere l'Arciduca Francesco Ferdinando, la Duchessa di Hohenberg ed i loro seguiti. Si rivolsero per avere delle bombe a Milan Prisiossvitch, ex sottotenente del 33 fanteria, che aveva disertato nel 1906 e che oggi è addetto allo stato maggiore serbo e simultaneamente segretario della sezione serba.

Milan Prisiossvitch si rivolse al Cigazivic che fece aver loro rivoltelle e cianuro di potassa affinchè avessero il modo di suicidarsi dopo l'attentato. Cabrinovic e Princip trovarono a Belgrado un terzo compagno, Trifko Grafes e si recarono separatamente a Serajevo.

La distribuzione delle bombe e delle rivoltelle ebbe luogo il giorno dell'attentato alle 10 del mattino in un negozio di dolci gestito dal pasticciere Gleinisc.

Oggi sono stati arrestati Grafes e Gleinisc. Cabrinovic ha dichiarato che ha anche altri tre complici, ma che non vuol svelare il loro nome.

Circa il passo che il Governo austriaco intenderebbe fare presso quello di Belgrado non si hanno ancora informazioni precise.

Un dispaccio da Vienna narra che ieri l'Imperatore Francesco Giuseppe ne discorse con il ministro Berthold il quale riferì pure al Sovrano i risultati della inchiesta sull'assassinio.

Non si crede però che il passo sarà fatto, ed in merito un dispaccio da Vienna all'ufficioso *Pester Lloyd* di Budapest dice:

Contrariamente alle notizie secondo le quali sarebbe imminente un passo del Governo austro-ungarico a Belgrado e che già sarebbe avvenuto, in base ad informazioni attinte nei circoli bene informati può essere affermato che al momento attuale decisioni di questo genere non sono state ancora prese.

Intanto, come i lettori leggeranno nei telegrammi che più oltre pubblichiamo, in tutta l'Austria, più gravi a Vienna, continuano le dimostrazioni contro la Serbia ed i serbi dimoranti in Austria, il qual fatto accresce ed acuisce un'aspra polemica nella stampa dei due paesi e suscita nell'opinione pubblica serba una preoccupante agitazione, che speriamo vorrà col tempo calmarsi.

***

Ritorna a fare il giro dei giornali la notizia, se non proprio dell'unione della Serbia con il Montenegro, di una più stretta intesa fra i due paesi, prodromo della futura unione in un unico Stato. Di tale progetto si fa eco il giornale *Reichspost* di Vienna, il quale scrive:

Apprendiamo nei circoli diplomatici che prossimamente avverrà un passo importantantissimo per la realizzazione dell'idea panserba.

Tra il Montenegro e la Serbia è stato concluso un accordo che mira ad una fusione dei due Stati in modo che si formerà un solo Stato federale serbo mantenendo sul trono le due Case regnanti.

Soltanto le finanze, le rappresentanze estere e le autorità militari saranno comuni.

I ministri comuni della guerra, delle finanze e degli affari esteri saranno nominati con sede a Belgrado.

Anche la Scupstina montenegrina sarà mantenuta. Non vi è alcun dubbio che questa fusione del Montenegro e della Serbia in uno Stato federale è opera della diplomazia russa La Serbia arriverà così, attraverso il Montenegro, fino alla costa Adriatica.

Le voci di una abdicazione del Re Nicola sono altrettanto infondate quanto la voce di una unione personale fra il Montenegro e la Serbia.

In ogni modo però colla attuazione della suddetta intenzione sarà fatto un notevole passo verso la realizzazione del sogno panserbo.

Il *Pester Lloyd* a commento della notizia suddetta si fa telegrafare da Vienna:

Essendo la frontiera attuale nei Balcani stata fissata da trattati internazionali e specialmente dalla pace di Bucarest, una modificazione all'equilibrio delle forze esistenti nella penisola non può essere effettuata senza il consenso delle grandi potenze, i cui interessi sarebbero colpiti da un cambiamento di questo genere; per conseguenza questa modificazione non può in primo luogo essere effettuata senza il consenso dell'Austria-Ungheria.

Pochissime le notizie dall'Albania. A Durazzo ed a Vallona si ha calma ma essa è accompagnata da un angoscioso stato d'animo delle popolazioni le quali temono da un momento all'altro di essere attaccate dagli insorti.

La situazione del Principe Guglielmo è generalmente ritenuta insostenibile e la stessa *Neue Freie Presse* che sperava in possibili accordi fra Governo ed insorti oggi si ricrede e scrive:

Il Principe d'Albania si trova ora in una situazione talmente pericolosa che ad ogni momento può verificarsi una crisi. Dopo il tradimento di Bib Doda, egli non dispone più di truppe che possano migliorare la sua situazione e salvare il trono.

Le potenze sono concordi che nel caso le cose prendessero una piega critica la direzione degli affari sarebbe assunta dalla Commissione internazionale di controllo.

Le potenze entreranno poi in trattative circa la persona del successore e su questa questione si svolgerebbero già oggi discussioni, non impegnative fra le singole potenze.

Da vari atti compiuti dal Principe negli ultimi giorni si vede che egli stesso giudica la situazione disperata. Le condizioni in cui si trova il Principe sono tali che un cambiamento di Governo può aver luogo nei prossimi giorni.

Sull'ingarbugliata questione messicana si hanno oggi i seguenti dispacci:

Niagara Falls, 2. — Il Governo degli Stati Uniti ha comunicato ai delegati dell'Argentina, del Brasile e del Cile che l'aggiornamento della Conferenza di mediazione ad una data indeterminata potrebbe essere considerato come una rottura e non indurrebbe i costituzionalisti ad inviare i loro delegati. I delegati delle tre potenze, che stavano ieri sera per prendere il treno, hanno dichiarato che aggiornavano la loro partenza ad oggi.

Niagara Falls, 2. — I rappresentanti del generale Huerta hanno domandato oggi ai mediatori dell'Argentina, del Brasile e del Cile di informare il capo dei costituzionalisti che sono disposti a discutere le condizioni della pace.

Washington, 2. — Il generale Villa telegrafa ad un agente costituzionalista che i membri della Commissione per la mediazione fra il generale Carranza a lui sono giunti al suo quartiere generale ed hanno cominciato le loro conferenze.

I funerali alle vittime di Serajevo

I telegrammi da Trieste riguardo al trasporto delle salme dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg dalla corazzata *Viribus Unitis* alla stazione sono riusciti ieri una straordinaria manifestazione di cordoglio, di pietà e di simpatia per le vittime.

Alla manifestazione ha preso parte quasi tutta la cittadinanza di Trieste senza distinzione di nazionalità e di partito.

Alle 7.30 di ieri le salme, chiuse in ricchi feretri, vennero calate dalla corazzata *Viribus Unitis*, sopra una grande maona decorata a lutto e trasportate alla riva mentre le artiglierie facevano salve.

Al ponte di sbarco si trovavano tutte le autorità civili e militari. Una immensa folla gremiva la riva, i moli e le navi ancorate nel porto.

I feretri sono stati deposti sopra due catafalchi eretti presso il molo San Carlo. Quindi si è formato un imponente corteo che, attraverso le vie della città gremite di folla riverente e commossa, accompagnò le salme alla stazione, per proseguire alla volta di Vienna.

Quando i carri funebri arrivarono alle 9,30 davanti all'ingresso principale della stazione i due feretri vennero sollevati da ufficiali di marina e portati nell interno della stazione, ove era pronto il treno speciale con un vagone trasformato in cappella ardente. Davanti al vagone presero posto il vescovo, il clero e gli alti funzionari civili e militari. Di fronte al treno era schierata una compagnia d'onore del reggimento bosniaco che rese il saluto militare.

Dietro la compagnia e dietro gli alti funzionari si stipavano lunghe file di ufficiali e impiegati, le corporazioni e le Società.

I feretri furono deposti nel vagone su due catafalchi e le bandiere di guerra con le quali i feretri erano stati avvolti vennero tolte. Il vescovo impartì nuovamente la benedizione alle salme. Il vagone quindi venne chiuso e suggellato.

Salito il seguito nel treno, questo partì alle 9,45 in direzione di Vienna, mentre i presenti davano l'estremo reverente saluto alle salme partenti.

Al passaggio del treno speciale con le salme lungo il percorso da Trieste a Vienna erano presenti in tutte le principali stazioni le autorità dello Stato, della Provincia e dei Comuni, il clero, gli ufficiali, i rappresentanti di numerose associazioni, molte corporazioni e numeroso pubblico per rendere rispettoso omaggio agli augusti defunti.

Anche nelle più piccole stazioni la popolazione assistette al passaggio del treno in silenziosa commozione.

Il treno funebre arrivò a Vienna alle 10 di sera. La stazione era addobbata a lutto.

Si trovavano presenti una compagnia di onore, il Ministro della guerra, il ministro della difesa nazionale, il capo dello Stato maggiore generale, i più alti dignitari di Corte e tutti i generali nonchè molte notabilità in stretto lutto.

Una generale commozione si impadronì dei presenti quando il treno si fermò e quando, al rullo funebre dei tamburi, si fecero scendere dal vagone i resti mortali del compianto Arciduca e della Duchessa.

Tra una folla immensaa orante e piangente il corteo preceduto da uno squadrone militare, attraversò le vie della città piene di centinaia di migliaia di persone che, a capo scoperto, assistevano in reverente silenzio al passaggio delle salme dirette verso il castello di Corte.

Nel momento in cui il corteo funebre giunse dinanzi al castello, la guardia presentò le armi rendendo gli onori militari. Il gran cerimoniere attendeva all'ingresso della chiesa del castello il corteo funebre.

Le due salme furono ivi nuovamente benedette dal parroco del castello e quindi trasportate nella chiesa seguite dall'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

In chiesa si trovavano già le arciduchesse Zita, Maria Teresa e Maria Annunziata che assistettero profondamente commosse alla nuova benedizione delle salme.

Con la consegna delle chiavi dei feretri racchiudenti i resti mortali dell'arciduca e della duchessa è terminata la cerimonia di oggi che riuscì una commovente manifestazione di lutto della popolazione viennese la quale volle esprimere in modo solenne il proprio amore e la propria devozione all'Imperatore e alla Casa regnante.

CRONACA ITALIANA

Onoranze funebri. — I funerali del compianto capo dello stato maggiore on. senatore gen. Pollio saranno fatti a spese dello Stato.

Universale è il rimpianto per la perdita dell'illustre generale; anche i giornali esteri hanno parole di omaggio alla memoria dello estinto.

A Vienna il *Fremdenblatt* scrive: Il generale Pollio era un soldato di eminenti qualità e di una straordinaria attività. Egli dette prova del suo valore d'organizzatore specialmente nella eccellente preparazione della campagna libica.

La *Neue Freie Presse* rileva che il generale Pollio fu per molti anni addetto militare a Vienna e constata che egli era considerato anche fuori d'Italia come un duce di straordinaria abilità.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Alcuni giornali avendo pubblicato una intervista concessa a Brindisi dal segretario di Tuskhan pascià, Turkhan pascià ha fatto osservare che egli non ha segretario ».

Ospite. — È giunto ieri a Bari il ministro della pubblica istruzione di Albania, S. E. Turtoli, il quale viene in Italia per motivi di salute.

1ª Esposizione nazionale artistica d'autunno a Roma. — La Federazione artistica italiana (sezione di Roma), con spirito di fratellanza e nobile amore per l'arte, è venuta, per la prima volta in Italia, nella determinazione d'indire contemporaneamente una mostra di arte sacra e di arte profana.

Tale esposizione avrà luogo nel palazzo delle Belle arti in via Nazionale, concesso con elevato sentimento artistico dal R. commissario del comune di Roma, comm. Faustino Aphel.

L'esposizione si inaugurerà il 1° ottobre 1914, e si chiuderà, salvo proroga, il 1° gennaio 1915.

La Federazione artistica, pertanto, nell'aspirazione che l'arte torni al suo mandato storico di civiltà, con l'intento di eliminare scissioni, non solo inutili, ma dannose sotto ogni riguardo, e ridonare alla classe quel sentimento di fratellanza, che solo un sincero amore per l'arte può cementare, indice questa Esposizione con larghe e liberali vedute, quali gli artisti non potranno che apprezzare.

Non vi sarà Giurìa di accettazione, nella fiducia dell'alto sentimento che ciascun artista deve avere del suo mandato sociale e quindi la Mostra accoglierà qualsiasi manifestazione, purchè sia opera d'arte e non offenda il senso morale. Al pubblico il giudicarla.

Per incoraggiare l'arte di concetto e di composizione, è stato indetto un concorso a premi, sia per l'arte sacra, come per l'arte profana.

I premi sono quattro, di L. 5000 ciascuno.

Oltre all'intento elevatamente artistico, la Mostra avrà quello della beneficenza e saranno, perciò, promossi festeggiamenti nelle sale della Mostra e la metà di tutti gli utili netti sarà devoluta ai due ospizi dei ciechi della capitale, le Direzioni dei quali avranno il controllo finanziario della Mostra.

Ci è caro rilevare, per tributare loro un plauso, i nomi dei componenti il Comitato promotore e direttivo, di cui è presidente onorario il conte architetto Manfredo Manfredi, deputato al Parlamento italiano:

Presidente: prof. conte Lemmo Rossi-Scotti, pittore — Vice presidente: prof. comm. Pietro Gentili, arazziere — Consiglieri: professore cav. uff. Giuseppe Pennasilico, pittore — Prof. comm. Eugenio Maccagnani, scultore — Prof. Francesco Ferraresi, pittore — prof. Cesare Antonelli, pittore — Segretario: cap. Roberto De Simone, pittore.

Acquisti artistici. — Il Ministero degli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali) ha acquistato alla Esposizione di arte a Venezia le seguenti opere:

Franz Sturtzkopt - « Sole meridiano (quadro a olio) — Arnold Lakhowsky - « Pioggia di primavera » (quadro a olio) — Giuseppe De Nittis - « Il campo delle corse » (studio ad olio) — Edoardo Dal Bono - « Piccola preda - Rocce » (Acquarello) — Charle Van Wyk - « Pescatore di Katwyk » (bronzo) — Alfred De Launois - « Alla porta » (acqua forte) — Ostomnova Lebedewa - « Pietroburgo: La Neva » (incisione) — Ostomnova Lebedewa - « Pietroburgo: Colonna rostrata » (incisione) — Hans Lerche - « Vetro artistico » — Pilkintong Tale Pottery - « Vaso a riflessi » — Galileo Chimi - « Vaso di ceramica » — Umberto Bellotti - « Coppa di ferro battuto ».

Navi estere. — La nave russa *Teretz* si è rifornita a Bari di carbone e di acqua, ed ha quindi salpato ieri per Durazzo.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Dakar, Barcellona e Genova. — Lo *Stromboli*, id., è transitato da Gibilterra per New York. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è partito da Palermo per New York. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Santos. — Il *Brasile*, della Società italiana, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

POTSDAM, 2. — L'Imperatore, a causa di una leggera indisposizione, ha rinunciato al suo viaggio a Vienna, ove si recava per assistere ai funerali dell'Arciduca Francesco Ferdinando e della Duchessa di Hohenberg.

SERAJEVO, 2. — Secondo notizie pervenute durante la notte e durante la mattinata, in tutta la provincia regna calma perfetta.

VIENNA, 2. — Si ha da Durazzo, 1, mezzogiorno: All'infuori di alcuni colpi di fucile che sono stati sparati contro gli avamposti, la notte scorsa e la giornata odierna sono passate calme.

TAZA, 2. — L'artiglieria del generale Gouraud ha distrutto la casbah dei Beni M' Tir. Il generale si occupa attualmente di cacciare i ribelli dalla valle dell'Inauen. Il nemico manifesta numerosi sintomi di stanchezza.

PARIGI, 2. — Violenti uragani si sono abbattuti oggi su diverse regioni della Francia. È caduto un fulmine a Pay su una tenda sotto la quale si trovavano alcuni soldati del 95 fanteria. Un soldato è morto e quattro sono stati gravemente feriti. Un uragano con grandine si è abbattuto a Sainte Menehould. Enormi chicchi di grandine hanno prodotto gravi danni ai raccolti. La regione vinicola è stata specialmente danneggiata.

LONDRA, 2. — *Camera dei lordi.* — Lord Londonderry dice che il bill di emendamento dell'home rule è senza alcun valore. Asquith si comporterebbe da traditore e da vile se proponesse al Re di controfirmare l'home rule che il paese non vuole e che scatenerebbe la guerra civile.

Lord Halsbury dichiara che sarebbe costretto naturalmente a respingere il bill di home rule e che vale meglio eliminare la guerra civile che approvare il bill in seconda lettura. Quindi, dice che sarà opportuno discutere gli emendamenti quando si potrà vedere che cosa faranno dal canto loro i Comuni.

VIENNA, 2. — Stasera alle 8,30 una numerosa folla ha tentato di nuovo di fare una dimostrazione dinanzi alla Legazione di Serbia.

La polizia che aveva preso misure energiche disperse i dimostranti ed impedì la dimostrazione. I dimostranti si riunirono all'ora dinanzi il palazzo dell'Arciduchessa Maria Teresa cantando l'inno nazionale. Infine la folla obbedì agli inviti della polizia e si sciolse.

BERLINO, 2. — Il principe Enrico ha abbandonato l'idea di recarsi a Vienna per assistere ai funerali dell'Arciduca Francesco Ferdinando e della Duchessa di Hohenberg. Il principe Enrico ritornerà domattina a Kiel.

BERLINO, 2. — In seguito ad uno sforzo fatto durante una passeggiata a cavallo e che gli impedisce la libertà dei movimenti l'Imperatore ha deciso di rinunciare al suo viaggio a Vienna.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati*. — Su proposta di Charles Benoist, e con il consenso del Governo, si approva d'urgenza la proposta relativa alla riforma elettorale. La Camera rinvia la proposta alla Commissione.

Si discute quindi un ordine del giorno di Charles Benoist, così concepito: La Camera risoluta a realizzare la riforma elettorale colla rappresentanza proporzionale, fa assegnamento sulla Commissione del suffragio universale affinchè la metta in condizioni di statuire il più presto possibile.

Andrieu, anti-proporzionalista, combatte vivamente la proposta di Charles Benoist, col quale ha una lunga controversia.

La prima parte della mozione « La Camera risoluta a realizzare la riforma elettorale » è approvata con 541 voti contro 16. Sulla seconda parte della mozione si inizia una discussione molto animata.

Breton, anti-proporzionalista, propone un emendamento dicente che la riforma elettorale dovrà essere assicurata mediante l'unione delle maggioranze riunite delle due Camere.

I proporzionalisti del centro e dell'estrema sinistra protestano vivamente contro l'emendamento Breton. Alcuni contestano anzi che sia conforme al regolamento.

Jaurès dichiara che bisogna che la riforma elettorale si compia che essa venga spogliata da qualsiasi carattere politico. Egli domanda poi ai suoi colleghi di sinistra di non insistere nel loro contegno.

Finalmente l'emendamento Breton è approvato con 293 voti contro 254.

La Camera approva con 324 voti contro 242 la seconda parte della mozione Benoist affermante che la riforma elettorale sarà compiuta con la rappresentanza proporzionale.

L'insieme della mozione Benoist insieme all'emendamento Breton è approvato per alzata di mano.

ESSEG, 2. — A Djakovar si ripeterono ieri sera con maggiore intensità le dimostrazioni anti Serbe.

Una folla di parecchie centinaia di persone percorre le strade emettendo grida di « Abbasso la Serbia! Abbasso gli assassini! Gloria alla memoria di Francesco Ferdinando! ». Parecchie case abitate dai serbi furono devastate.

Il vescovo dott. Krapac fu acclamato. La dimostrazione era diretta anche anche contro la coalizione e specialmente contro il deputatato Ribar.

Il vice paladino è ripartito oggi per Djakovar per prendere le misure necessarie. La gendarmeria è stata rinforzata; anche a Brod sulla Sava ebbero luogo ieri eccessi contro i serbi. Le chiesa, la scuola e molte case abitate dai serbi furono saccheggiate.

Il Prefetto del distretto ha proclamato il « Piccolo Stato eccezionale ».

TANGERI, 3. — (Campo di Kenifra, 29). — Dall'alba la colonna Claudel, rafforzata da sezioni delle colonne Gros e Duplessis, è partita dal campo di Kenifra diretta a nord-est verso El Badji, dove importanti contingenti di Zaian e di Cleusch erano segnalati.

Il nemico aveva intenzione di interrompere le comunicazioni francesi nel centro di rifornimento situato indietro.

Si sono svolti vivaci combattimenti durante la maggior parte della giornata.

Il nemico era numerosissimo e audacissimo, ma è stato messo in fuga con gravi perdite.

VIENNA, 3. — Secondo i giornali le dimostrazioni anti-serbe a Vienna assunsero ieri sera una estensione più grande e un carattere più grave.

Dopo che il corteo funebre entrò nella Ringstrasse, il numero dei dimostranti aumentò considerevolmente. Parecchie volte i cordoni di polizia furono rotti.

La polizia fu attaccata e si cominciò a lanciare sassi contro di essa.

La situazione della polizia divenne così critica che essa dovette fare uso delle armi.

Non vi furono feriti.

Avvennero però in molti luoghi scene tumultuose e colluttazioni.

Sarebbero anche stati sparati colpi di rivoltella dalla folla. La polizia si vide costretta a procedere a un regolare attacco. Molte persone furono gettate in terra e scoppiò un terribile panico. Un tricolore serbo fu bruciato fra grida entusiastiche della folla. I dimostranti cercarono quindi di raggiungere il castello imperiale ma ne furono impediti dalla polizia.

Anche dopo la mezzanotte si ripeterono scene tumultuose.

La folla tentò di recarsi all'Ambasciata russa, ma trovò gli accessi delle strade chiusi da forti cordoni di polizia. Soltanto verso l'una le dimostrazioni cessarono.

La polizia tenne sbarrate anche molte vie che conducono alla Legazione serba; anche la casa in cui si trova l'abitazione privata del ministro serbo, nonchè le chiese serbe, erano custodite dalla polizia.

SERAJEVO, 3. — Si annuncia da fonte autorizzata che l'inchiesta relativa all'attentato continua in rigoroso segreto.

Per conseguenza occorre accogliere con prudenza le notizie pubblicate a tale proposito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

2 luglio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.5
Termometro centigrado al nord	30.6
Tensione del vapore, in mm.	13.30
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	12
Stato del cielo	1/2 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	31.6
Temperatura minima, id.	18.3
Pioggia in mm.	—

2 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 766 sulle Coste baltiche, minima di 753 sulla Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato, fino a 4 mm. sull'alto Tirreno; temperatura diminuita sul Veneto e Piemonte, quasi stazionaria altrove; cielo vario sulle località settentrionali con qualche pioggerella temporalesca in Piemonte e Lombardia, sereno il rimanente.

Barometro: massimo di 763 su Malta, minimo di 758 in Sardegna.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, piogge temporalesche, temperatura mite.

Regioni appenniniche: venti moderati meridionali, cielo nuvoloso, qualche pioggerella alte e medie località, vario altrove, temperatura mite.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso, qualche pioggerella, specie alte località, temperatura stazionaria, mare qua e là agitato.

Versante Tirrenico: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso, qualche pioggerella temporalesca alte e medie località, vario altrove, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato coste sarde.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, mare mosso.

Coste Libiche: venti moderati intorno sud, cielo vario, temperatura elevata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 2 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	TEMPERATURA precedente minima
			nelle 24 ore	
Liguria.				
Porto Maurizio	3[4 coperto	legg. mosso	26 0	21 0
Genova	nebbioso	calmo	28 0	21 0
Spezia	1[4 coperto	calmo	28 0	19 0
Piemonte				
Cuneo	1[2 coperto	—	31 0	18 0
Torino	temporalesco	—	29 0	17 0
Alessandria	coperto	—	33 0	20 0
Novara	sereno	—	25 0	21 0
Domodossola	1[2 coperto	—	30 0	16 0
Lombardia.				
Pavia	3[4 coperto	—	33 0	15 0
Milano	1[2 coperto	—	35 0	21 0
Como	1[4 coperto	—	33 0	22 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1[4 coperto	—	31 0	12 0
Brescia	sereno	—	33 0	23 0
Cremona	1[4 coperto	—	34 0	21 0
Mantova	sereno	—	32 0	20 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	33 0	20 0
Belluno	3[4 coperto	—	29 0	20 0
Udine	3[4 coperto	—	29 0	22 0
Treviso	sereno	—	30 0	20 0
Vicenza	sereno	—	30 0	15 0
Venezia	sereno	calmo	27 0	22 0
Padova	sereno	—	29 0	19 0
Rovigo	sereno	—	33 0	19 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1[4 coperto	—	31 0	19 0
Parma	1[4 coperto	—	31 0	19 0
Reggio Emilia	coperto	—	31 0	18 0
Modena	1[2 coperto	—	31 0	19 0
Ferrara	sereno	—	30 0	19 0
Bologna	sereno	—	30 0	2[illegible] 0
Forlì	sereno	—	30 0	20 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	1[4 coperto	calmo	28 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	30 0	22 0
Urbino	sereno	—	28 0	21 0
Macerata	sereno	—	29 0	22 0
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	19 0
Perugia	caliginoso	—	29 0	22 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	TEMPERATURA precedente minima
			nelle 24 ore	
Toscana.				
Lucca	1[4 coperto	—	30 0	17 0
Pisa	caliginoso	—	30 0	15 0
Livorno	1[4 coperto	mosso	30 0	20 0
Firenze	sereno	—	34 0	17 0
Arezzo	sereno	—	33 0	17 0
Siena	1[2 coperto	—	31 0	19 0
Grosseto	sereno	—	32 0	16 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	32 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	32 0	23 0
Chieti	caliginoso	—	27 0	21 0
Aquila	sereno	—	29 0	17 0
Agnone	sereno	—	28 0	17 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	26 0	18 0
Lecce	sereno	—	27 0	17 0
Taranto	sereno	calmo	32 0	18 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	34 0	19 0
Napoli	sereno	calmo	30 0	21 0
Benevento	sereno	—	34 0	18 0
Avellino	sereno	—	29 0	15 0
Mileto	sereno	—	30 0	17 0
Potenza	nebbioso	—	26 0	18 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	24 0	11 0
Sicilia.				
Trapani	3[4 coperto	calmo	26 0	19 0
Palermo	coperto	calmo	28 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	30 0	22 0
Messina	sereno	calmo	39 0	21 0
Catania	sereno	calmo	32 0	22 0
Siracusa	1[4 coperto	calmo	34 0	19 0
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	32 0	23 0
Cagliari	3[4 coperto	mosso	30 0	24 0
Libia.				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.